

PASTICCERIA
Alumni Gianfranco e figli
**il sapore dei tuoi
momenti di qualità**
PONTE S. GIOVANNI • PERUGIA
 NEGOZI:
 • Via A. Manzoni, 126 - Tel. 075.393827
 • Via N. Bixio, 66 - Tel. 075.393187
 • Via Atalanta, 37 - Tel. 075.397127
 LAB.: Zona Ind. Molinaccio - Tel. 075.397265

6.000 COPIE

PRO-PONTE

INSIEME PER VIVERE

BALANZANO • COLLESTRADA • PIEVE DI CAMPO • PONTE S. GIOVANNI

A
oftalmica 
LENTI A CONTATTO - OCCHIALI
 PONTE S. GIOVANNI (PG)
 Via N. Bixio, 5 (Str. Stazione)
 Tel. 075.5990526
 PERUGIA
 Via Cortonese, 74 - Tel. 075.5006814
 Via U. Rocchi, 45 - Tel. 075.5731679
 PASSIGNANO
 Via Nazionale, 87 - Tel. 075.827628

ANNO XI N° 1 - SETTEMBRE 2006

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO PONTE

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Mille problemi quotidiani offuscati dalla "corsa alle grandi opere"

Volare più basso, please!

A Ponte San Giovanni sembra si sia perso il senso della dimensione

Nello slang oggi definito "coatto" dei quartieri romani più popolari di fronte a qualche discussione tra ragazzi per motivi più o meno futuri, è in voga la seguente simpatica espressione pronunciata in inglese maccheronico quasi per darsi un tono: "Fly down!" (si prega di utilizzare l'accento capi-

ambite) dai veri detentori dei diritti, appunto, sociali: i cittadini. Bracci di ferro infiniti e manifestazioni sulla E/45 di stampo più che altro politico; autostrada sì autostrada no, mentre la gente rischia ogni giorno la propria vita su un fon-

su argomenti pure importanti e per i quali trovare una soluzione

criticità quotidiane.

Per cui, suggeriamo agli Amministratori di "volare più basso" cioè, prestare maggiore attenzione e destinare risorse adeguate alla soluzione dei problemi di ogni giorno stornando saggiamente una piccola parte delle lautissime risorse allocate per le grandi opere. Nessun cittadino potrà mai capire perché debba vivere il presente nel disagio e nella insicurezza nella prospettiva, tra l'altro virtuale, di poter fruire in un futuro più o meno prossimo di una grande opera certamente utile e bella, ma anche molto penalizzante per il presente. Come si usa dire, c'è sempre una via di mezzo e, quindi, crediamo che con un pizzico di maggior buon senso nella gestione delle risorse disponibili si possa facilmente arrivare a una soluzione più compatibile con lo scenario sopra esposto. In conclusione, "Volare più basso" significa vivere maggiormente in mezzo alla gente per capirne, coglierne e, quindi, condividerne le legittime aspettative.

Francesco Bircolotti



La quotidiana "via crucis" verso Perugia.

tolino...), ovvero "vola basso!". La colorita battuta vuol richiamare l'interlocutore a restare concretamente con i piedi per terra, di fronte al tema trattato, per evitare il rischio di perdere l'esatta dimensione delle cose, con tutte le annesse problematiche e criticità. Or bene, potrete citarla in perugino o in ponteggiano, ma indipendentemente dai chilometri o dalla posizione geografica, è giunta l'ora di rivolgere il caloroso "invito" anche a tutti quelli che nella nostra piccola realtà sociale in questi ultimi tempi si stanno riempiendo la bocca di promesse, paroloni e progetti megagalattici, senza invece pensare alle vere necessità che guardando caso sono quelle più sentite (e

do stradale da motocross; discussioni infinite sull'uso di spazi e recupero di intere aree (si veda l'articolo sull'ex mulino pubblicato a pag. 12); rinvii costanti e accese discussioni in merito a piani regolatori; destinazione di finanziamenti e realizzazione di bretelle stradali, e chi più ne ha più ne metta: eccoli i grandi temi che a Ponte San Giovanni hanno distratto un po' tutti, dagli amministratori della cosa pubblica ai comitati fatti da gente qualunque, dai veri problemi di chi si trova a vivere il nostro territorio tra mille difficoltà. Volare più basso, risolvere le questioni di tutti i giorni concentrare gli sforzi su ciò che è "fattibile oggi" piuttosto che perdere tempo e destinare risorse

L'assurda curva di Balanzano.

ma comunque non dipendenti da chi vive a Ponte San Giovanni, cercare di offrire una vita dignitosa a tutti anziché costringere i più a subire penalizzazioni nei propri diritti, appunto, di cittadini. Buche nelle strade mai ricoperte, marciapiedi e strisce pedonali inesistenti o fatiscenti, parcheggi non regolamentati, viabilità sempre più critica e senza alcun controllo e, quindi, una sensazione di insicurezza crescente. Questi sono i veri problemi che i ponteggiani si trovano ad affrontare ogni giorno che escono di casa e non si può continuare a dire che non ci sono risorse per rimuovere queste basilari

Sommario

- 2 Le iniziative della "Pro Ponte"
- 3 Una via per l'artista Lucanti
- 4 Il vecchio pilone sul Tevere non c'è più
- 5 Viabilità, mille problemi irrisolti
- 6 L'odissea delle barriere antirumore sulla E/45
- 12 Che fine farà l'ex Mulino?
- 13 Festeggiati i nonni centenari dell'Unitre
- 14 Un anno di attività per i volontari di A.L.I.C.E.

Giovani

Ponte San Giovanni continua a sfornare giovani campioni. In campo sportivo sono molti i ragazzi che si stanno mettendo in evidenza. Tra questi meritano la copertina, per i risultati raggiunti finora, Agnese Belardi (Karate), Michele Baldassarri (Judo) e Roberto Ranfa (Danza sportiva). In questo numero le loro storie.

A pag. 15

Tutto pronto per "Velimna 2006"

Tutto è pronto per la quinta edizione di "Velimna, gli Etruschi del fiume", la rassegna dedicata alla cultura etrusca in programma dal 7 al 10 settembre a Ponte San Giovanni. L'evento, organizzato dalla "Pro Ponte Etrusca onlus" con l'intento di riscoprire e celebrare le origini del popolo perugino e ponteggiano in particolare, sarà incentrato quest'anno sul tema "Gli Etruschi e lo sport". Sarà invece Tarquinia ad incarnare il ruolo di città gemella dell'edizione 2006 con al seguito numerose testimonianze della propria tradizione. In programma, come sempre, l'affascinante sfilata storica, le visite guidate, le numerose mostre, due convegni sui giochi e gli sport praticati in epoca etrusca e, a chiusura della manifestazione, la grande cena etrusca sul Ponte Vecchio.

Lo speciale e il programma da pag. 7 a pag. 11

C **WELNESS A LETTO**
ERGUTY
 SPECIALIZZATO NELLA
 PRODUZIONE PIUMONI SVIZZERI SU MISURA
 IN PIUMINI "NUOVI"
 Via della Scuola, 25/N - Ponte S. GIOVANNI (PG) - Tel./Fax 075 5990521

**BEDDING
SIMMONS**
PIRELLI SAPSA BEDDING
 Esclusivista per l'Italia
 RETI E MATERASSI
"bico"

ART.ORO
 Laboratorio
 orafa
 Via A. Manzoni, 293 - P. S. GIOVANNI (PG) Tel. 075.5990613

teleph
house
 S.T.E. s.r.l.
 06087 PERUGIA
 Ponte San Giovanni
 Via Manzoni, 8
 Tel. 075.5990786
 th16@inwind.it

Le iniziative della "Pro Ponte" - 1 / Chiusa la campagna "Un Euro per un battito"

Consegnato l'ultimo defibrillatore all'A.S. Balanzano

Venerdì 7 aprile, presso il campo sportivo di Balanzano, l'associazione "Pro Ponte" ha consegnato il terzo e ultimo defibrillatore disponibile all'Associazione Sportiva Balanzano, la cui squadra milita con successo nella terza categoria dilettanti e nella serie C2 del calcio a 5. Erano presenti alla cerimonia il presidente della FIGC Umbria, Luigi Repace; il presidente dell'Associazione Calcio Balanzano, Marco Castellani; il presidente della Pro Loco Balanzano, Amerigo Scarabattoli; il presidente dell'ARCI,

Franco Piccini; e alcuni membri del Consiglio Direttivo della "Pro Ponte" tra i quali Alvaro Man-

cioli che, come coordinatore del progetto "Un Euro per un battito", ha consegnato l'apparecchio "salva-

vita" nelle mani del presidente Carlo Castellani. Ricordiamo che l'iniziativa, varata dalla "Pro Ponte" nella primavera del 2004, venne accolta con grande calore ed entusiasmo dai cittadini per il suo alto significato sociale, tanto che la raccolta dei fondi effettuata con l'ausilio dei 300 barattoli salvadanai distribuiti su tutto il territorio assieme ai contributi del Comune di Perugia, della Circoscrizione VIII e della FIGC Umbria, ha consentito l'acquisto dei tre defibrillatori che sono poi stati



consegnati alla locale Stazione dei Carabinieri, alla Ponte Vecchio Basket e, appunto, all'Associazione Sportiva Balanzano.

La serata è terminata con un ricco buffet al quale hanno preso parte, oltre agli ospiti, anche gli atleti della locale squadra di calcio a 5 dopo aver concluso vittoriosamente il match della serata contro la formazione del Montebello.

La Redazione



Foto ricordo della cerimonia.

Le iniziative della "Pro Ponte" - 2 / Al Parco "Bellini" le note di uno dei complessi più famosi d'Italia

La Banda "Città di Umbertide" incanta il Solstizio d'estate

Domenica 25 giugno, al Parco "Bellini" di Ponte San Giovanni, si è tenuto il consueto concerto del Solstizio d'estate, promosso e organizzato dall'Associazione "Pro Ponte". Ospite autorevole per questa edizione è stata la Banda Musicale "Città di Umbertide", forte di ben 45 elementi magistralmente diretti dal Maestro Direttore Galliano Cerrini, affiancato dalla voce solista Giuseppe Blasi (tenore) simpaticamente chiamato "Pinuccio". La notorietà della Banda ospite, il cielo stellato e un caldo tipicamente estivo hanno richiamato sui gradini e sul parterre del Parco "Bellini" un grande pubblico che ha più volte accompagnato con numerosi applausi la perfetta performance della Banda e del tenore "Pinuccio".



Il Direttore e Maestro Galliano Cerrini con i componenti della banda "Città di Umbertide".

La Banda Musicale "Città di Umbertide" ha origini molto lontane. E' nata come complesso musicale nel 1848. Dal 1984 è diretta dal Maestro Galliano Cerrini e svolge un'intensa attività istituzionale e concertistica con un organico abituale di 50 elementi. Ha tenuto con-

certi in molte città italiane e compiuto numerose tournée all'estero.

Nel 1994 e 1995 è risultata prima della sua categoria nella Rassegna delle Bande Musicali Umbre "Scorribanda". Nel 2000 ha partecipato con altre 72 bande musicali alla rassegna in Piazza

San Pietro in occasione del Giubileo; nel 2002 ha poi preso parte alla trasmissione televisiva "La prova del cuoco" su Rai Uno in cui ha suonato la sigla di apertura. Nel 2006 ha figurato, inoltre, alla fiction televisiva di Rai Uno "Don Matteo 5" suonando la colonna sonora del programma. Infine, per citare solo alcune performance tra le tante, sempre nel 2006 ha partecipato con altri paesi europei al "Rencontre Européen" a Saint Vallier in Borgogna (Francia).

Il repertorio della Banda Musicale "Città di Umbertide", oltre a pezzi tipicamente bandistici, comprende brani orchestrali di musica italiana di notevole impegno, ma arrangiati in modo scorrevole, brioso e piacevole all'ascolto.



La voce solista Giuseppe Blasi detto "Pinuccio".

Un calorosissimo benvenuto alla piccola Giulia Tarsia e i migliori complimenti della "Pro Ponte" alla mamma Mihaela e al papà Nicola.



Libreria Grande
una lunga passeggiata attraverso la storia, la letteratura, l'attualità, i sogni

libreria grande@calzetti-mariucci.it
www.libreria grande.com

Via della Valtiera, 229 - Collestrada
06087 - Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075 396343
Fax 075 5990120

ORARIO CONTINUATO
09:00 - 20:00

Puliti e contenti

Bagni, toelettature, prodotti specializzati per animali.

zoogarden

Via Manzoni, 415
Tel. 075 393232
Ponte San Giovanni (PG)

Gardi S.R.L.
Gestioni e contabilità.
Oltre 30 anni d'esperienza

Gestioni
Immobiliari e condominiali
Contabilità
Amministrative e fiscali
Pratiche fiscali
Elaborazioni 730, 740, 750, 760, etc.
Elaborazione dati
Dati contabili e fiscali

Via Pieve di Campo, 38 - Ponte S. Giovanni 06087 PERUGIA
Tel. 075.599 00 99 (r.a.) - Fax 075.599 01 01
E-mail: gardis@tin.it

Direttore Responsabile: FRANCESCO BIRCOLOTTI - Coordinatore: ALVARO MANCIOLI

Hanno collaborato: Bruno Brunori, Alessia Carloni, Comitato Rione Pieve di Campo, Giuliana Costantini, Marisa Italiani, Loredella Maneschi, Agnese Massi Secondari, Angelo Natali, Vittorio Nicita Mauro.

C/C Postale N.14927065 - www.proponte.it - E mail: info@proponte.it

Sped. in abb. post. 50% - Ass. Pro-Ponte - Red. Via Pontevecchio, 102 - Ponte S. Giovanni - PG - tel. e fax 075/39.68.03 - Aut. del Trib. di Perugia n. 21 del 29/5/95

Fotocomposizione: NUOVALINOTYPIA 2000 - Ponte S. Giovanni (PG)

Ponte San Giovanni ricorda affettuosamente uno dei suoi figli più illustri

Una via e una tavola rotonda per Luciano Venanti

Celebrato l'artista che amava firmarsi "Lucanti": fu tra le figure di spicco della poesia e della pittura perugina



Luciano Venanti

Tanti amici hanno risposto all'invito dell'Associazione Culturale "Luigi Bonazzi" di Perugia per ricordare Luciano Venanti (socio fondatore dell'Associazione stessa), al cui nome la municipalità perugina ha voluto dedicare una strada in quel di Ponte San Giovanni, dove l'artista visse e concluse la sua vita terrena. Dopo la celebrazione di una Santa Messa di suffragio, celebrata nella Chiesa parrocchiale di Ponte San Giovanni, nella sala riunioni del centro parrocchiale il giornalista Bruno Brunori e il professore Marcello Fruttini hanno tracciato un ricordo di questo pittore e poeta che, pur rapito alla vita in età ancora giovane, ha conquistato un posto di rilievo nella storia e nella cultura di Perugia e dell'Umbria. Il suo ricordo - a tre lustri dalla sua scomparsa - è ancor vivo in chi ebbe la fortuna di essere nella cerchia delle sue amicizie e poté far frutto della sua saggezza e della sua cultura.

Luciano Venanti, poeta e pittore, prestato alla scuola, nacque a Perugia nel 1934.

Laureato in Scienze Politiche, insegnò materie giuridiche ed economiche; ma pur dedicando all'insegnamento il massimo impegno, emerse forte ben presto la sua vocazione artistica attraverso la pittura e la poesia.

Le sue opere sono firmate con lo pseudonimo "Lucanti"; una scelta, la sua, fatta per distinguersi dal fratello Franco, il Maestro di pittura che egli ammirava e adorava e del quale seguiva con trepidazione e affetto (e con orgoglio) i successi nelle sue personali e collettive in

diverse parti d'Italia. Dopo la laurea Luciano Venanti entrò nel gruppo dei giornalisti perugini avviando una collaborazione intelligente e apprezzata con le testate con cronaca locale; e anche in questa attività si mise in evidenza sia perché personaggio di grande spessore morale e culturale, sia perché intellettuale lucido, curioso, che faceva schermo alla sua solida struttura culturale con una maschera di umiltà e di spensieratezza - quasi goliardica - dietro la quale stemperava il suo carattere tenace, senza mai imporre le sue scelte ai suoi sempre ammirati interlocutori. Il giornalista Bruno Brunori ha ricordato come alla fine degli anni Sessanta e all'inizio dei Settanta, Luciano Venanti frequentasse - anche come collaboratore - la redazione de *La Nazione* (allora collocata in piazza della Repubblica sopra il negozio *Perugina*) e come in quelle stanze partecipasse - con intelligenti interventi - a discussioni e dibattiti che si sviluppavano, alla sera, fra e con personaggi importanti che hanno fatto la storia perugina, da Uguccione Ranieri di Sor-



Da sinistra: Marcello Fruttini, Franco Venanti e Bruno Brunori.

bello, a Virgilio Coletti, a Giorgio Maddoli, all'arcivescovo Ferdinando Lambruschini. Con quest'ultimo, in una serata indimenticabile, Luciano discusse sul concetto di religione e religiosità; un confronto fra posizioni diverse ma con il pregio della profonda onestà culturale, quella teologica del presule e quella laica di Luciano Venanti, che si scoprì - anche in questa occasione - come pensatore profondo ed erudito.

E' stato ricordato nell'incontro ponteggiano che Luciano Venanti ad un certo momento della sua vita sentì la necessità di "spaziare", di respirare un'aria diversa da quella perugina; così, armato di entusiasmo e buona volontà, andò a Parigi dove seguì corsi di alta cultura alla Sorbona e dove entrò in contatto con gli ambienti della cultura e dell'arte della *Ville Eternelle*. In questo periodo raffinò la sua tecnica pittorica e sue opere si possono oggi ammirare in collezioni private e pubbliche, tra cui la "Ville de Paris", la raccolta dell'On. Ch. Krieg di Parigi, e presso la University School di Huston e il Centre Music di Dallas. Di pari passo con la pittura, Luciano dette sfogo alla sua vocazio-

ne poetica, dando vita a raccolte di versi ammiratissime. Nell'incontro ponteggiano, due fini dicatrici, hanno declamato alcune delle sue liriche, tra le quali quella intitolata "Presentimento" in cui sembra annunciare la sua morte. In essa si legge:

"Amici miei/dove siete?/Vi sento dappresso/ma gli occhi non vi vedono./ Quel bacio,/un giorno, per salutarvi./ Per me,/nel pensiero immutati,/ore,/giorni,/anni,/ niente è cambiato./ Non posso ora se Alessio è così piccolo!/ Ma lo sento,/ il mio sole sta calando,/la mia giornata è quasi finita.

E nella notte di Santo Stefano del 1981, la morte raggiunse Luciano Venanti. Nel corso dell'incontro di ricordo, il Maestro Luciano Venanti - anche a nome della vedova e del figlio di Luciano - ha voluto ringraziare l'Amministrazione Comunale e il Presidente della Circoscrizione professore Gianfranco Mincigrucci per aver voluto onorare la memoria e l'arte del fratello con l'intitolazione di una strada proprio nella sua Ponte San Giovanni.

Bruno Brunori



La via dedicata a "Lucanti", nei pressi di via della Scuola.

DECOHOTEL

★★★★

Via del Pastificio, 8 - Ponte San Giovanni (PG) - Tel. e Fax 075.5990950 - 5990970
www.decohotel.it - info@decohotel.it

Ristorante
Centro Convegni

HM

Hotel Manzoni

06087 PONTE SAN GIOVANNI (PG) - Via A. Manzoni, 170/172
Tel. 075.394847/48 - Fax 075.397194
www.manzonihotel.it - E-mail: manzonihotel@libero.it

Entro breve la struttura fatiscente lascerà il posto a nuovi edifici: appello alle istituzioni

Salvaguardare la storica lapide del Molino!

Cosa ci fa una lapide incisa nel 1800 e oggi abbandonata in una costruzione fatiscente, prossima all'abbattimento? Facciamo un piccolo passo indietro. Se fermate per strada un abitante di Ponte San Giovanni e gli chiedete il nome di un edificio rappresentativo del "paese" in cui vive, non è detto che vi sappia rispondere ma se rivolgete la stessa domanda ad un "ponteggiano doc", non può non saltare fuori il nome del Molino. Si tratta, infatti, di un luogo inevitabilmente legato alla storia di Ponte San Giovanni e soprattutto a quella di chi è nato o è sempre vissuto da queste parti. Sorto nel 1874, ad opera di Serafino Bonaca, il Molino sostituì presto le piccole imprese già presenti e pochi anni dopo fu rilevato dalla ditta "Coen e Cavicchi". Dopo essersi ripreso dai danni causati dalla piena del Tevere del 1896, il 7 novem-

bre 1898 venne devastato e distrutto da un gravissimo incendio. Solo grazie alla grande volontà e ai numerosi sforzi dei due proprietari, il Molino fu ricostruito con in dotazione addirittura un impianto elettrico che nelle ore notturne veniva utilizzato per illuminare il paese. L'inaugurazione avvenne il 12 novembre dell'anno successivo. Nello stesso periodo iniziò la sua attività anche il pastificio, che contribuì a rafforzare ulteriormente il ruolo del Molino. La vita di questa azienda proseguì fra alti e bassi, affrontando le due Guerre e superando non poche difficoltà, rimanendo tuttavia nel corso degli anni un punto di riferimento per i ponteggiani oltre ad essere, forse, la più importante tra le fonti occupazionali del paese e dintorni. Nonostante il periodo d'oro del "Molino e Pastificio di Ponte San Giovanni" sia ormai tramon-

tato, non è necessario aggiungere altre parole per spiegare la sua rilevanza storico-sociale e il suo rappresentare un ricordo prezioso e un pezzo insostituibile di quel tessuto che costituisce il passato di questa vasta area alle porte di Perugia. Un passato sempre più lontano e sempre meno condiviso, visto il notevole arricchimento multiculturale del quale questa zona è stata sempre più protagonista negli ultimi decenni e, visto soprattutto, che le persone nate a Ponte San Giovanni e che ancora vi sono rimaste rappresentano oggi davvero una piccola percentuale.

Ma torniamo alla domanda iniziale: è al Molino e a tutto quello che esso ha rappresentato per Ponte San Giovanni che è dedicata la lapide ritrovata proprio al suo interno, sulla quale è presente questa iscrizione: *QUESTO EDIFICIO IL VII NO-*

VEMBRE MDCCCXCVIII, DISTRUTTO DA DESOLANTE INCENDIO, ARNALDO COEN E ANGELO CAVICCHI VOLLERO NUOVAMENTE ERETTO CON L'OPERA E LA DIREZIONE DI ALFONSO SCANDELLARI. IL XII NOVEMBRE MDCCCXCIX CON SOLENNE FESTOSO CONCORSO DI AUTORITÀ E POPOLO RIAPRIVASI AL LAVORO.

Per questo vorremmo rivolgere un piccolo appello alle istituzioni competenti affinché, tale lapide non rimanga abbandonata a se stessa in mezzo alle macerie presenti nel Molino e non muoia insieme a questo stabile ormai decadente, che presto cederà il posto a nuovi edifici per la riqualificazione dell'area in cui si erge. Ci auguriamo che queste nostre parole si concretizzino e siano un monito affinché, la lapide in questione e qualsiasi altro elemento simbolo delle ra-

dici e della storia del nostro paese, non vengano portati via dal tempo e dal Tevere, come è successo all'ultimo pilone del vecchio ponte, oramai perso per sempre.

Alessia Carloni



La lapide

A vuoto la proposta della "Pro Ponte" di salvare l'ultima testimonianza dell'antico ponte sul Tevere

Addio per sempre, "Vecchio Pilone"!

Le acque e un incredibile stop ai lavori hanno portato via un importante pezzo di storia locale

Carenza di buon senso, eccesso di burocrazia oppure applicazione rigida dei regolamenti e delle leggi? Non lo sappiamo e non intendiamo indagare per conoscere quali siano le risposte a questi nostri quesiti. Possiamo solo limitarci a prendere atto della grande delusione e dello sconcerto che i ponteggiani veraci, quelli "doc", hanno sofferto nel vedere il rudere del pilone del vecchio ponte sul Tevere, testimonianza tangibile delle antiche radici storiche di Ponte San Giovanni, lasciato scomparire piano piano, sotto le acque limacciose del fiume.

Come tutti ricorderanno, il 28 gennaio 2005 la "Pro Ponte" presentò agli amministratori pon-

teggiani, durante una riunione al Decò Hotel, l'iniziativa "Preserviamo il nostro passato", che

venne accolta con entusiasmo dagli esponenti intervenuti, tanto che questi presentarono subito

un'istanza in Consiglio Comunale per il recupero del "Vecchio Pilone". L'assessore Andrea Cernicchì si fece subito promotore per il recupero e la salvaguardia del pilone chiedendo l'intervento della Sovrintendenza per procedere ad una supervisione del rudere al fine di accertarne la fattibilità e, quindi, definire le modalità e il costo dell'intera operazione. Ricordiamo che l'intento originale dell'iniziativa era quello di rimuovere pietra per pietra il pilone per ricostruirlo e ricollocarlo nel nuovo parco di via della Scuola oppure nella nuova area direzionale "Colussi". I tecnici delle istituzioni delegate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio hanno poi eseguito il

sopralluogo e ciò lasciava presagire il buon esito della nostra iniziativa. Ma poi, all'improvviso e inatteso, è arrivato il "niet" della Sovrintendenza dell'Umbria, con addirittura l'avvertimento di una possibile denuncia contro coloro che avessero osato recuperare le pietre del pilone, perché esse dovevano restare dove erano, anche se correavano il rischio di essere travolte e disperse dalle acque del Tevere. L'epilogo infelice di tutta questa vicenda è stato appunto, come previsto, la scomparsa del pilone con tutti i suoi ricordi nelle acque del Tevere. La domanda che tutti i ponteggiani ora si stanno ponendo è: a quale logica risponde tutto ciò?



Un simbolo di storia e tradizione ponteggiana che non c'è più.



CONAD & POLO



"GHIGO"

loc. BALANZANO

P. S. GIOVANNI

ALIMENTARI • GIOCHI PER BAMBINI e TANTE PROMOZIONI

I suggerimenti formulati dalla "Pro Ponte" nelle precedenti edizioni del giornale sono rimasti inascoltati

Gentili utenti, siete ancora... in attesa di risposta



La curva a rischio.

Uno specchio parabolico nel sottopasso di Pieve di Campo

Ribadiamo l'importanza di questa installazione onde evitare il pericolo di tamponamenti per gli automobilisti che scendono verso via Manzoni, specie nel periodo autunnale e invernale quando la pioggia e la neve rendono il manto stradale molto scivoloso. Trattasi di una spesa irrisoria per cui non comprendiamo la scarsa sensibilità verso questa nostra richiesta. Come al solito vi si provvederà con urgenza dopo qualche incidente che, francamente, speriamo non accada mai. Chiudiamo questo nostro appello affermando che la prevenzione è pur sempre la cosa migliore.

Via Fiorita, sale il grido d'allarme

Cosa dire di via Fiorita? Un tempo isola felice dei propri residenti, ora una delle strade più pericolose di Ponte San Giovanni dove le auto, incuranti del poco spazio e della mancanza di marciapiede, sfrecciano a velocità sostenuta in maniera quasi delittuosa, con grave pregiudizio alla sicurezza dei cittadini. Sarebbe quindi ora che gli amministratori prendessero responsabilmente e seriamente in considerazione tale emergenza, in primis non invocando più il problema, ormai poco credibile, del passaggio delle ambulanze; quindi, procedendo subito all'installazione di almeno due dissuasori di velocità, come giustamente hanno più volte richiesto a gran voce i nuclei familiari residenti lungo tale strada.



Viabilità pedonale: sicurezza, eterno miraggio a Ponte San Giovanni.

Strisce pedonali e paletti sui marciapiede

Come abbiamo sempre sostenuto, una buona amministrazione pubblica per essere tale deve porre al centro del proprio operato il cittadino salvaguardandone la sicurezza, intesa nelle sue varie espressioni con particolare attenzione alla libertà di muoversi senza patemi d'animo, specie per i pedoni non più giovani, per i disabili e le madri con le carrozzine che non possono procedere perché purtroppo ancora oggi persistono passaggi pedonali senza strisce, strade di intenso traffico senza dissuasori di velocità, marciapiedi a terrazza. Laddove i marciapiedi non presentano questa anomalia, troviamo costantemente auto parcheggiate attaccate al muro del palazzo senza alcun rispetto e considerazione per il prossimo.

Per cui, chiunque voglia passare deve forzatamente invadere la strada principale dove le auto passano ad alta velocità indisturbate, in barba

al pedone perché mai e poi mai si vede un vigile o qualche ausiliare del traffico che possa garantirgli un minimo di sicurezza. Sono anni che si devono realizzare queste opere, ma si rimanda sempre con la scusa di intervenire unitariamente con l'implementazione del nuovo piano della mobilità, il quale spesso richiede tempi lunghissimi e finanziamenti che vengono meno nel tempo oppure al momento risultano insufficienti perché vengono dirottati altrove. "Ma dove?", si chiedono i ponteggiani.

Abbiamo appreso dal quotidiano *La Nazione* che nel mese di agosto sono stati rifatti i manti stradali di alcune strade del territorio comunale. Orbene, con nostra grande sorpresa e sconcerto, abbiamo notato che non vi sono stati interventi a Ponte San Giovanni (salvo un piccolo tratto di via della Scuola) come se



Tutti si chiedono perché vi è stata tanta solerzia nel ripristinare un paletto divolto nell'area di un privato e non viene fatto altrettanto nel tratto di passaggio pubblico molto più pericoloso come appare nella foto.



...In attesa dell'aiuto di un volontario per proseguire.

via Ponte Vecchio e via Nino Bixio non fossero in condizioni pessime con dei tratti che potremmo definire al limite della sicurezza. Non crediamo che sia necessario ricordare all'Assessore competente che in questi due tratti di strada transitano ogni giorno migliaia di auto e anche tanti autocarri che, oltre a rendere il fondo sempre più disastroso, fanno un baccano terribile quando passano sopra le numerose buche presenti. Vi è dunque anche un problema di grande disagio acustico per i cittadini che abitano lungo queste due vie. Anche questa è emergenza acustica.

Orbene, Signori Amministratori, queste sono le urgenze vere che affliggono quotidianamente i cittadini di Ponte San Giovanni e che dovrebbero essere affrontate con priorità assoluta.

Da un piccolo sondaggio, infine, è risultato che i ponteggiani sono meno interessati alle grandi opere che sono state progettate anche perché, se mai dovessero essere veramente realizzate, tutti si chiedono se esse apporteranno

veramente benefici per la qualità della loro vita.

Concludiamo questa nostra riflessione, richiamandoci al concetto del "volare basso" espresso nell'articolo in prima pagina, per invitare i nostri Amministratori a concentrarsi maggiormente sui piccoli problemi sopra esposti, che spesso rappresentano le vere emergenze quotidiane che, in definitiva, non richiedono neanche grossi interventi finanziari, ma solo una maggiore sensibilità e attenzione verso questo territorio ancora troppo trascurato.

A. A. M.



**Bonifica coperture in eternit
Impresa edile**

S.P. BAYLON srl

Sede legale e direzione:

Via F. Gregorovius, 58 - 06127 PERUGIA

Tel. 075.5058406 - Fax 075.5004694

www.baylon.it - e-mail: s.p.baylon@libero.it

Ancora nel mirino, dopo anni di gestazione, i finanziamenti per il tratto Collestrada-Balanzano della E/45

Il balletto delle barriere antirumore

Soldi mai arrivati a destinazione. I rimpalli tra Stato, Regione e Anas. Le denunce della "Pro Ponte" dal 2000 al 2002

Negligenza? Scarsa sensibilità e attenzione degli addetti ai lavori verso questo importante problema? Lasciamo la risposta ai cittadini.

L'unica cosa certa è che ancora una volta abbiamo perso il treno e con esso l'agognato finanziamento e ora siamo costretti a rincorrerlo sperando che esso rallenti e che ripassi dalle nostre parti. Solito scenario tipicamente italiano, ora che siamo arrivati all'emergenza, perché i cittadini che abitano lungo la E/45 sono arcistufi di questa situazione e si stanno ribellando: sono tutti pronti, destra e sinistra, a perorare la causa come tanti paladini salvatori della patria. Ma noi non possiamo esimerci dal chiedere dove erano tutte queste persone nel periodo dal 1999 al 2002 quando la "Pro Ponte" promosse diverse assemblee pubbliche per dibattere l'argomento con i cittadini e per sensibilizzare e stimolare gli Amministratori locali e l'Anas stessa alla risoluzione di questo problema vitale per la salute degli abitanti che confinano con la E/45.

Come vedremo dallo stralcio di alcuni articoli pubblicati sul nostro giornale nelle edizioni del giugno 2000, giugno 2001 e dicembre 2002, sono venuti meno il monitoraggio della fase evolutiva del finanziamento e il coraggio e la determinazione degli amministratori nel voler perseguire ad ogni costo il finanziamento disponibile al momento.

Come abbiamo detto sopra, ora che ci sono l'impegno e l'interessamento di molti, non ci sono più i soldi e tenuto conto della difficile situazione finanziaria in cui si trova l'Anas, riteniamo che il problema delle barriere antirumore probabilmente non potrà essere risolto in tempi brevi. Tuttavia confidiamo che la prova di forza promossa recentemente dal Comitato dei cittadini con l'appoggio, questa volta più convinto, delle forze politiche possa contribuire a sbloccare la situazione. Come la si metta, vorremmo testi-



Le vecchie barriere antirumore sul tratto della E/45 presso Balanzano

moniare il nostro impegno nella suddetta "battaglia" riportando alcuni stralci dei tre articoli che occuparono già all'epoca le colonne di questo giornale, a sottolineare – come ci sembra giusto che debba essere – il fatto che la "Pro Ponte" fu tra i primi soggetti a sollevare il problema, anticipando molte delle realtà di protesta emerse solo in questi ultimi mesi.

Articolo pubblicato nel numero del giugno 2000:

Molti ricorderanno che nel corso dell'assemblea pubblica sul "Nuovo PRG", promossa dalla "Pro Ponte" e svoltasi il 7 maggio '99, tra le altre cose, si è discusso con insistenza sul problema del risanamento acustico sul tratto della "E45" presso Ponte San Giovanni. Nel corso di tale dibattito venne affermato che tutto il progetto di risanamento della tratta che va da Ponte San Giovanni al superamento della città, comporterà interventi di bonifica

mente si stia procedendo o meno, ci siamo recati presso le sedi competenti. Ci è stato riferito che la Regione bandirà quanto prima la gara per la progettazione esecutiva del tratto Ponte San Giovanni-Madonna Alta e che il costo della progettazione sarà coperto con un co-finanziamento per il 60% a carico della Regione e il restante 40% a carico dello Stato. Quando il progetto esecutivo sarà terminato, esso verrà sottoposto all'approvazione tecnica dell'Anas che realizzerà l'opera (...).

Articolo pubblicato nel numero del giugno 2001:

(...) L'Anas ci ha comunicato che non può iniziare i lavori perché il progetto esecutivo non è stato ancora predisposto dalla Regione. Allora abbiamo chiesto alla Regione il motivo di questo ritardo. In Regione ci hanno risposto che il bando per l'affidamento del progetto esecutivo è già pronto ma non è stato ancora pubblicato perché, a loro dire, si è preferito attendere l'arrivo del finanziamento dei 30 miliardi per evitare di spendere dei soldi per tale bando con troppo anticipo. In conclusione, il bando, questo birichino, è pronto ma giace in un cassetto per motivi di opportunità. Allora ci chiediamo: questi trenta miliardi, previsti dall'accordo di programma sulla viabilità stradale tra lo Stato e la Regione, quando arriveranno?

Articolo pubblicato nel numero del dicembre 2002:

I trenta miliardi di lire che erano stati previsti nell'ambito del piano triennale 2000/2002 e che non sono mai arrivati a destinazione, ora sono stati reinseriti nel nuovo piano della viabilità 2002/2004, approvato di concerto dal Governo e dalla Regione Umbria. Esso è diventato operativo alla fine dello scorso novembre, tuttavia è necessario il progetto esecutivo che invece non è stato ancora completato. Ci risulta che per anticipare i tempi il Compartimento dell'Anas di Perugia ha richiesto alla propria Direzione generale i fondi per completare tale progetto, per cui, stando così le cose, sembra che ora si prospettino tempi relativamente corti per l'inizio dei lavori. A questo punto, dopo anni di promesse e conferme regolarmente smentite dai fatti, è nostra convinzione che, a prescindere da quelle che saranno le nuove motivazioni tecniche che determineranno la scala delle priorità, per cercare di destinare subito la maggior parte dello stanziamento di 15 milioni di Euro verso il tratto di cui sopra, sarebbe opportuno che la "Pro Ponte", i Comitati e le altre associazioni locali, concertassero assieme le dovute azioni al fine di sensibilizzare gli organi competenti verso il tratto Collestrada/Balanzano, lungo il quale i decibels hanno ormai raggiunto un alto livello di rischio per la salute dei residenti.

Alvaro Azeglio Manciola

Faby Imballaggi s.r.l.

*Tutto per l'imballaggio tecnologico
Qualità e tecnologie al servizio dei Nostri clienti*

Via S. Girolamo, 392 - Ponte San Giovanni (PG)
Tel. 075 5997944 - Fax 075 5976858
www.fabyimballaggi.com - info@fabyimballaggi.com
Resp. Comm.le Martinetti Remo cell. 335 1276472

**COMPRO
ORO E ARGENTO USATI
in contanti subito!**

Vip Gioielli

PONTE S. GIOVANNI
Via Adriatica, 100 - 075.5990622
FOLIGNO
Via Meneghini, 6 - 0742.355695

da oltre 30 anni

**BIANCHERIA - INTIMO
CONFEZIONI - CALZETTERIA - ABBIGLIAMENTO**

Magazzini Astro

MAGAZZINI ASTRO s.nc.
Via Manzoni, 217 a/b - Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. 075.393728

"Velimna: gli Etruschi e lo Sport" - 5ª Edizione

Alla scoperta degli sport di tanti secoli fa

Gli Etruschi praticavano attività sportive? Che importanza veniva data allo sport nella loro civiltà? Esistevano delle regole per poter organizzare vere e proprie competizioni oppure non esisteva lo spirito agonistico? E

ancora, quali erano quelli che oggi vengono definiti eventi e che magari nel passato costituivano appuntamenti fissi? A queste e altre domande è destinata a dare importanti risposte scientifiche e culturali la quinta

edizione di "Velimna, gli Etruschi del fiume", la manifestazione proposta a Ponte San Giovanni di Perugia dall'associazione "Pro Ponte Etrusca onlus", con la finalità di riscoprire le

origini del popolo perugino e ponteggiano in particolare. Il grande appuntamento, l'ennesimo tuffo nel passato, si svolge sul territorio della popolosa frazione perugina da giovedì 7 a domenica 10 settembre, con una serie di iniziative, rievocazioni, mostre, dibattiti e visite guidate mirati a riportare alla ribalta questa antica popolazione attraverso una delle attività più naturali e spontanee dell'uomo: la pratica motoria, esaltata attraverso l'abbinamento delle più svariate discipline sportive. Dopo aver affrontato tematiche quali la donna, l'alimentazione e il vino, tocca a "Gli Etruschi e lo sport" rappresentare il tema por-

tante dell'edizione. Che anche quest'anno vede ospite una città "gemella": è la volta di Tarquinia, dopo Orvieto, Chiusi e Cortona, a ricevere omaggio attraverso alcune mostre e visite guidate in loco, finalizzate a far conoscere ai perugini la cittadina laziale ricca di autorevoli testimonianze etrusche: tombe dipinte, sarcofagi, vasi, monili che si possono ammirare all'interno del Palazzo Vitelleschi, sede del Museo Nazionale Tarquiniese.

Ulteriore riconoscimento,



Sfilata edizione 2005 - particolare.

nei confronti della storia e della civiltà del popolo etrusco, è arrivato dall'Unesco che nel 2004 ha inserito la Necropoli Etrusca di Tarquinia, unitamente a quella di Cerveteri, tra i beni "patrimonio dell'umanità".

La Redazione



Sfilata edizione 2005 - particolare.

Presso i locali del C.V.A. esposizione di immagini relative alle attività ludico-agonistiche dei nostri avi

Una mostra sui giochi per gli Etruschi

di Agnese Massi Secondari*

Per la manifestazione "Velimna. Gli Etruschi del fiume", proposta dalla "Pro Ponte Etrusca onlus" di Ponte San Giovanni dal 7 al 10 settembre 2006, anche la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia ha voluto rinnovare la sua collaborazione e offrire al pubblico l'opportunità di conoscere più da vicino il mondo dello sport nell'antichità etrusca, in virtù del tema specifico scelto quest'anno dagli infaticabili organizzatori dell'evento. Nei locali espositivi del C.V.A. tro-

verà così spazio la mostra scientifica fotografica "Sport e giochi per gli Etruschi", incentrata sulla tematica dello sport e delle attività agonistiche, realizzata anche quest'anno grazie al contributo del Dipartimento Scienze Storiche - sezione Scienze Storiche dell'Antichità.

Attraverso una serie di pannelli arricchiti da numerose immagini di materiali archeologici e dai testi relativi alle numerose attività agonistiche che si praticavano in epoca etrusca e non solo, sarà possibile avvicinarsi al mondo dello sport antico a cui facevano da corollario

giochi, musiche, danze per allietare i ricchi e lussuosi banchetti che gli Etruschi amavano allestire.

L'importante ruolo che ebbero in Etruria lo sport e tutte le attività ad esso legate lo conosciamo assai dettagliatamente non solo attraverso le fonti letterarie antiche, ma anche grazie alle numerosissime testimonianze archeologiche che ci mostrano scene legate al mondo agonistico e alle attività connesse. E' così possibile valutare più agevolmente l'importanza riservata dai nostri predecessori a questo ambito e conoscere il mondo dello sport di epoca greca ed etrusca.

Tra le fonti archeologiche, importanza fondamentale, come spesso accade, rivestono le raffigurazioni a noi giunte attraverso la ceramica attica in particolare, scoperta in abbondanza nei territori etruschi, cosa che attesta la conoscenza da parte degli Etruschi dei miti gre-

ci, così spesso riprodotti. Il legame col mondo greco, dove dall'anno 776 a.C. si svolgevano le Olimpiadi, era del resto fortissimo se Plinio, fonte letteraria, parla di Spina che possedeva un *thesaurus* nel Santuario di Apollo a Delfi, dove si svolgevano i giochi più importanti del mondo greco.

Lancio del disco e del giavelotto, lotta, pugilato, corsa, salto in alto e con l'asta, corsa di bighe furono gli sport più praticati che si svolgevano alla presenza di pubblico sistemato in palchetti e gradinate, raffigurati nelle pitture tombali di Chiusi e Tarquinia come giochi funebri allestiti in onore dei defunti e sotto gli auspici delle divinità relative. Durante le manifestazioni sportive e le gare, si svolgevano inoltre banchetti ai quali, unitamente al vino, era collegato il gioco greco del *kottabos* che impegnava i banchettanti sia sdraiati



Vaso etrusco con scene di lotta. Museo Nazionale di Tarquinia.

che in piedi e che conosciamo non solo a Tarquinia (Tomba Cardarelli di fine VI sec. a.C. e Tomba della Querciola I, datata al 450 a.C.), ma anche dai locali rinvenimenti delle necropoli perugine del Palazzone.

*docente di Etruscologia e Archeologia Italiana dell'Ateneo di Perugia, curatrice della mostra



Tomba degli Auguri (530 a. C.). Museo Nazionale di Tarquinia.



Soc. CONSALVI PIERO & C. snc

di Claudio e Maurizio Consalvi

Via Mercalli, 42 - Tel. e Fax 075.393848
PONTE S. GIOVANNI (Perugia)



**IMPIANTO DI RECUPERO E RICICLAGGIO
MATERIALI INERTI DA DEMOLIZIONI,
SCAVI, DEMOLIZIONI
TRASPORTO E FORNITURA DI
MATERIALI INERTI**



Soc. CONSALVI PIERO & C. snc

di Claudio e Maurizio Consalvi

Via Mercalli, 42 - Tel. e Fax 075.393848
PONTE S. GIOVANNI (Perugia)



SPECIALE

"Velimna: gli Etruschi

UN VIAGGIO INCANTATO NELLA TARQUINIA ETRUSCA

di Lorella Maneschi *

Gli Etruschi ebbero un'abbondante letteratura che non ci è pervenuta e quindi ignoriamo l'immagine che questo popolo aveva lasciato di se stesso e conosciamo solo quella trasmessa dagli storici Greci e Romani, ma anch'essa lacunosa e frammentaria. Poche, pertanto, sono le notizie sulla storia di Tarquinia, ma sufficienti tuttavia a mostrarci che la città era considerata una delle più importanti del popolo etrusco. Le fonti antiche si soffermano soprattutto sulle sue origini leggendarie e sui suoi rapporti con Roma.

Secondo Strabone, Eustazio, Stefano Bizantino e Giustino, fu l'eroe Tarconte - figlio o fratello del re lidio Tirreno, condottiero appunto dei Tirreni (cioè degli Etruschi) dalla Lidia all'Italia - il fondatore della città

che da lui prese il nome. Sempre a Tarconte veniva poi attribuita la fondazione delle tradizionali dodici città dell'Etruria propria e a Tarconte e a Tarquinia quella delle dodici città dell'Etruria Padana (Strabone e Verrio Flacco). Ancora a Tarquinia, sottolineandone l'enorme prestigio culturale, è riportata l'origine dell'aruspina ovvero di quella pratica divinatoria ottenuta attraverso l'ispezione delle viscere delle vittime sacrificali (Cicerone, Censorio, Ovidio e Giovanni Lido); nei dintorni della città veniva infatti localizzata la nascita miracolosa del divino fanciullo Tagete, maestro della disciplina auspicale. Le fonti classiche ci hanno tramandato episodi sui rapporti che la città etrusca ebbe con Roma e si concentrano fondamentalmente su tre momenti:

- origine della dinastia etrusca dei

Tarquini a Roma, alla fine del VII sec. a.C.;

- contese tra le due città in occasione della guerra tra Veio e Roma, agli inizi del IV sec. a.C.;

- scontro finale tra Tarquinia e Roma, a partire dal 358 a.C.

Cicerone, Livio, Dionigi di Alicarnasso, Strabone e Plinio riferiscono sull'episodio che collega Tarquinia all'origine della dinastia etrusca che regnò a Roma tra la fine del VII e il VI sec. a.C.: la dinastia dei Tarquini.

Dopo la cacciata dei Tarquini da Roma, alla fine del VI sec. a.C., Tarquinia viene coinvolta nelle contese tra Etruschi e Romani che culminano, agli inizi del IV sec., con la caduta di Veio, avvenimenti narrati soprattutto da Tito Livio. Dopo di ciò le fonti classiche non parlano più di scontri tra Roma e Tarquinia fino alla guerra decisiva tra le due città iniziata nel

358 a.C. (Livio e Diodoro) e articolata in due episodi (358/351 e 312/308 a.C.), seguiti entrambi da una tregua di 40 anni. La contesa è contraddi-

distinguibile da quella degli altri centri etruschi. Sappiamo però che nel 181 a.C. Roma doveva aver già confiscato tutta la fascia costiera del terri-



Veduta della città di Tarquinia

stinta da fatti drammatici come il massacro dei 307 prigionieri di guerra romani nel foro di Tarquinia, seguito per rappresaglia dal sacrificio di 358 prigionieri tarquiniesi giustiziati nel foro romano. Dopo tali vicende, la tradizione letteraria tace sulle sorti della città e la sua storia non è più

torio Tarquiniese se vi poté dedurre la colonia marittima di Gravisca. Nel 90 a.C. infine i Tarquiniesi, come gli altri popoli etruschi, persero l'autonomia politica, ottengono il diritto di cittadinanza romana e la città diviene un municipio retto da un collegio di quattro magistrati (*quattuorviri*).

Cenni storico-artistici



Cavalli Alati, Museo Nazionale di Tarquinia

Tra la fine dell'età del bronzo e gli inizi dell'età del ferro, come in gran parte dell'Etruria meridionale tirrenica, anche a Tarquinia i numerosi villaggi sorti nel territorio in epoca precedente vengono abbandonati e la popolazione si concentra su quella che sarà la sede della futura città storica, già frequentata comunque fin da epoca protovillanoviana.

Nei decenni centrali dell'VIII sec. a.C. la struttura societaria subisce una sostanziale modifica, a causa del contatto con il mondo greco.

• Tarquinia deve aver svolto un ruolo di primaria importanza nel commercio del ferro, del piombo, del rame e dello zinco dei monti della Tolfa, di cui sembrerebbe che la città abbia avuto il controllo almeno fino all'emergere di *Caere*, alla fine dell'VIII secolo; probabile è anche il

suo ruolo di mediatrice nel traffico dei metalli dell'Etruria settentrionale (l'isola d'Elba e le collinette metallifere della Toscana).

Dal momento dell'impatto con le più antiche colonie greche di occidente le tombe di Tarquinia si arricchiscono di importazioni greco-orientali.

• A partire dall'ultimo quarto dell'VIII secolo, alla cultura "villanoviana", fenomeno indigeno, si sostituisce la cultura "orientalizzante", così denominata appunto perché permeata di elementi greci e orientali e che costituisce un fenomeno esteso a tutto il bacino del Mediterraneo.

È questo il momento in cui nei grossi centri dell'Etruria meridionale si va ormai concludendo quel processo di formazione urbana che, come si è visto, ha preso avvio nel periodo villanoviano. A Tarquinia l'abitato si concentra sulla Civita.

Tarquinia, nel corso del VII secolo, sembra comunque aver perso quella preminenza economica e culturale che in epoca villanoviana aveva rispetto alle città vicine; è possibile che questo sia almeno in parte dovuto all'espansione territoriale degli altri centri ed è probabile, ad esempio, che Cerveteri da questo periodo abbia strappato ai potenti vicini il controllo dei centri minerari dei

Monti della Tolfa. La città viene comunque ancora definita dalle fonti antiche "grande e fiorente" (Dionigi di Alicarnasso) se non addirittura "la più ricca d'Etruria" (Cicerone), allorché, nei decenni centrali del VII secolo, vi approdò e vi si stabilì il nobile corinzio Demarato, che dalla Grecia vi avrebbe introdotto le arti e le lettere. Ai profondi sconvolgimenti del contesto sociale corrispondono ovviamente modifiche dell'evidenza archeologica. Un fenomeno tra i più appariscenti è la contemporanea monumentalizzazione dell'abitato e della necropoli e, a livello di quest'ultima, il sempre più evidente divario fra i corredi funerari degli aristocratici e le povere sepolture delle classi subalterne.

Sull'abitato, a partire dai primi decenni del VII secolo, alle "capanne" si vanno affiancando strutture abitative più consistenti, in muratura, certamente all'inizio limitate alle residenze di principi e sacerdoti. Nella necropoli, contemporaneamente, alle tombe principesche della seconda metà dell'VIII secolo, si vanno sostituendo sepolcri monumentali. Si tratta di camere spesso sovrastate da tumuli imponenti, realizzate con tecniche differenti: scavate completamente nel banco di roccia o parzialmente scava-

te nella roccia e completate con blocchi squadrati o completamente costruite con blocchi di pietra.

La prosperità di Tarquinia in età orientalizzante è in buona parte ancora da ricercarsi, come nel periodo precedente e come per le altre città costiere dell'Etruria Meridionale, nella funzione mediatrice tra i centri produttori di metalli dell'Etruria Settentrionale e i commercianti greci dell'Eubea, stanziatisi sulle coste della Campania. Ai commerci con i greci si sovrappongono e si intrecciano quelli con i naviganti orientali (fenicio-punici) che spesso si appoggiano per i loro traffici agli empori e alle colonie greche dell'Italia Meridionale.

Il rapporto sistematico con greci e orientali comporta, come si è detto, lo stanziamento a Tarquinia di artigiani immigrati che presto si integrano nella struttura sociale e politica della città e nelle loro botteghe danno avvio a una intensa attività artigianale di imitazione che si affianca e poi sostituisce i preziosi e quindi costosi oggetti di importazione.

Ma il rapporto con i Greci non si limita certamente all'introduzione di oggetti e nuove tecnologie. Questo non è che un aspetto minore di un ben più complesso fenomeno de-



Tomba dei Giocolieri - La Danzatrice (VI Sec. a. C.). Museo Nazionale di Tarquinia

stinato a modificare gradualmente il contesto sociale cittadino con l'introduzione, ad esempio, di strumenti di cultura, primo fra tutti l'alfabeto. Si ritiene che la scrittura sia stata introdotta e codificata proprio a Tarquinia prima che altrove; qui infatti è stata trovata la più antica iscrizione etrusca finora nota, risalente alla fine dell'VIII sec. a.C. e incisa su una coppa corinzia. L'introduzione di modelli politici e ideologici porta poi la classe dominante locale, come quella delle altre grandi città etrusche, a far proprio lo stile di vita e i costumi delle aristocrazie greche e orientali.



**PRODOTTI GASTRONOMICI
CARNI DI QUALITÀ CONTROLLATE
LAVORAZIONE PROPRIA INSACCATI DI CARNE SUINA**

Via Ponte Vecchio, 7 - Tel. 075.393362 - PONTE S. GIOVANNI (PG)



Creazioni Orafe
Argenti & Orologi

di Coraggi Lucio e C. s.n.c.

Via della Scuola, 51/b
Tel. 075.396673
PONTE S. GIOVANNI (Perugia)



**LAVA
System**

di Bastioli Milena

Via Ponte Vecchio, 21
06087 Ponte San Giovanni



**Perfetto e sicuro
anche su lana, angora,
cachemire, seta, lino,
pelli e scamosciati.**

e lo Sport" - 5^a Edizione

SPECIALE

L'apice, la crisi, la rinascita

Nel VI e nei primi decenni del V sec. a.C. Tarquinia è al suo apice urbano. Questo momento di massima potenza corrisponde a decenni di grande splendore economico e politico ed è testimoniato in maniera evidente dallo sviluppo della necropoli e dalle vicende del santuario emporico di Gravisca. Nella principale necropoli cittadina, la necropoli dei Monterozzi, nasce, si sviluppa e raggiunge la massima fioritura il fenomeno della pittura funeraria che diventa da questo momento lo specchio fedele dell'ideologia dominante. Non è più attraverso la monumentalità del sepolcro che l'aristocrazia cittadina sottolinea la propria condizione sociale privilegiata ma attraverso le pitture che decorano le pareti delle camere sepolcrali ridotte anzi ora ad ambienti di modeste dimensioni e contraddistinte in superficie da tumuletti di diametro simile a quello delle tombe sottostanti. Paradigmatico della potenza della città è inoltre lo sviluppo del porto di Gravisca e del santuario situato ai suoi margini, la cui nascita sembra risalire agli inizi del VI sec. a.C. La vivacità dello scalo Tarquiniese frequentato da mercanti stranieri provenienti in prevalenza dalla Grecia dell'Est (Asia Minore) e al cui seguito giungevano artigiani

e artisti, raggiunge la punta massima tra il 550 e il 500 a.C. ed è un indice sicuro della potenza economica di Tarquinia.

Alla fine del VI secolo la potenza dell'aristocrazia urbana trova un significativo riscontro nell'espansione di Tarquinia nel territorio dell'entroterra fino al lago di Bolsena (che era infatti noto col nome di *lacus tarquiniensis*):

A partire dal secondo quarto del V sec. a.C., come tutte le grandi

ciali che caratterizzano questi decenni. Tra la fine del VI e gli inizi del V secolo si assiste, a Roma e nelle città latine, alla caduta delle istituzioni monarchiche, alla nascita di quelle repubblicane e ai primi conflitti patrizio-plebei.

Diminuisce vertiginosamente l'importazione della popolare ceramica attica, la produzione artigianale ristagna, l'edilizia pubblica si arresta (non troviamo più,

sta di un forte processo di rinascita, sembra aver risolto i propri problemi sociali con trasformazioni istituzionali e politiche che portano a un rinnovamento della vecchia oligarchia di tipo tradizionale e alla nascita di *gentes* di rango minore e di una "classe media" fino allora sconosciuta. Tarquinia sembra ora assumere la guida della Confederazione etrusca mobilitata in difesa della minaccia celtica da Nord, ma soprattutto di quella

ben più pericolosa della potenza romana da Sud.

Con una sorta di fenomeno di colonizzazione cui partecipano spesso membri di famiglie gentilizie tarquiniesi, il vasto territorio circostante si popola di nuovo di fiorenti

centri abitati quali Tuscania, Norchia, Castel d'Asso, San Giuliano e San Giovenale. Allo stesso periodo data, inoltre, la ripresa del culto nel santuario emporico di Gravisca, in maniera consistente anche se in forme diverse che nel passato. Questa nuova fase di floridezza comporta la ripresa delle attività edilizie con la costruzione dell'imponente cinta fortificata lunga circa 8 km, databile forse allo scorcio del V

secolo e che viene a delimitare una superficie urbana di ben 135 ha. Vengono poi ristrutturati i principali edifici cittadini, primo fra tutti il santuario dell'Ara della Regina, con la costruzione del grandioso tempio le cui vestigia sono tuttora visibili. Dalla prima metà del IV sec. a.C. assistiamo a un nuovo fiorire dei grandi sepolcri dipinti per la nuova aristocrazia e al proliferare di tombe di piccole e medie dimensioni per la classe media emergente. Riprendono, inoltre, le produzioni artigianali al servizio della classe aristocratica e dei ceti medi: sarcofagi e sculture funerarie in pietra e, anche se in misura modesta, ceramiche a figure rosse e sovradipinte. Se è esatta l'interpretazione data al testo degli *elogia tarquiniensia*, iscrizioni latine della prima età imperiale rinvenute presso il tempio dell'Ara della Regina e dedicate alla memoria e alle gesta di una grande famiglia aristocratica tarquiniese, quella degli *Spurinna*, proprio il capostipite degli *Spurinna*, Velthur, sarebbe stato uno degli artefici della rinascita della città e avrebbe compiuto grandi imprese militari come il comando di una spedizione dell'esercito etrusco al fianco di Atene contro Siracusa nel 414/413 a.C.



Tomba della caccia e della pesca (520 a. C.). Tarquinia.

città dell'Etruria centrale tirrenica, anche Tarquinia risente della crisi politico-sociale che si è voluta da un lato collegare con la più generale situazione mediterranea conseguente alle guerre persiane e alla perdita della talassocrazia etrusca nel Tirreno, ma che è senz'altro più direttamente legata alle difficoltà economiche e politiche cui va incontro il vecchio ceto aristocratico e alle tensioni di classe e agli scontri so-

infatti, terrecotte architettoniche dopo i primi decenni del V sec. a.C.). La pittura delle tombe si irrigidisce in moduli ripetitivi mentre appaiono i primi indizi di una nuova concezione dell'oltretomba di tipo ellenizzante. Anche lo scalo di Gravisca, con il santuario, sembra subire significativamente un drastico ridimensionamento.

Tra la fine del V secolo e gli inizi del successivo la città, protagoni-

Lo scontro con Roma e la decadenza



Tomba dei Leopardi - particolare (V Sec. a. C.). Museo Nazionale di Tarquinia

Lo scontro definitivo tra Tarquinia, ancora potente e alla testa della lega delle città etrusche, e Roma, si data al 358-351 a.C. e si conclude con una tregua di 40 anni allo scadere della quale, dopo un nuovo scontro armato conclusosi nel 308 a.C., la tregua viene rinnovata per un uguale periodo. Di queste vicende conosciamo la versione romana tramandata da Tito Livio, ora integrata con la versione etrusca fornita da alcuni frammenti degli *elogia* relativi alle gesta di Aulo

Spurinna, figlio o nipote del capostipite Velthur.

Nel corso della prima metà del III sec. a.C. la città viene definitivamente sconfitta con la confisca della fascia costiera del territorio dove un secolo più tardi, nel 181 a.C., sul sito dell'antico porto ormai inutile di Gravisca, Roma fonderà una colonia marittima. La città, sotto il controllo romano, non contempla più evoluzioni e rinnovamenti, e il segno più evidente dell'impoverimento della sua classe aristocra-

tica è dato dalla sparizione, tra la fine del III e i primi decenni del II sec. a.C., degli ipogei dipinti, mentre sempre più numerose sono le piccole e modeste tombe dei ceti urbani poveri. Dopo il 90 a.C. anche Tarquinia, come gli altri popoli etruschi, riceve il diritto di cittadinanza romana e diventa un municipio retto da un collegio di quattro magistrati (*quattuorviri*). Alcuni membri delle grandi famiglie gentilizie tarquiniesi entreranno nel Senato di Roma ed è proprio

uno degli *Spurinna*, passato come aruspice al servizio di Cesare, a metterlo invano in guardia dalle Idi di Marzo. Nel tardo periodo imperiale la decadenza diventa inarrestabile e nell'alto medioevo l'altipiano della città gradatamente si spopola finché, nell'VIII sec. d.C., la sede episcopale si sposta nella vicina Corneto e la Civita è definitivamente abbandonata.

* Università della Tuscia di Viterbo

Stefano Cicchi
GIOIELLERIA - OREFICERIA

OROLOGI: ZODIAC - TISSOT - SECTOR - BREIL - LORENZ - EMPORIO ARMANI
CALVIN KLEIN - SWATCH - CASIO.
GIOIELLI: SALVINI - RECARLO - BLISS - EMPORIO ARMANI - NOMINATION - KRIS
ARGENTI: OTTAVIANI - MARCELLO GIORGIO - RINO GREGGIO
CRISTALLERIE-PORCELLANE: COLLE - ACCORNERO.

LISTE DI NOZZE

P. S. GIOVANNI (PG) - Via della Scuola, 122 - Tel. (075) 394097

OTTICA FOTO VITO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI A CONTATTO

PONTE S. GIOVANNI (PG) - Via A. Manzoni, 39 - Tel. 075.393186

Le tombe etrusche dipinte di Tarquinia

La maggior parte degli ipogei si colloca tra gli ultimi decenni del VI e i primi del V secolo a.C.

di Lorella Maneschi *

La città etrusca di Tarquinia (in etrusco Tarkna o Tarchuna) era situata a circa dieci chilometri dal mare, dove era ubicata Gravisca, suo porto principale e importante emporio del Mediterraneo. L'importanza della città etrusca è testimoniata dalle fonti letterarie e archeologiche, tra cui i monumenti più importanti, giunti fino a noi in condizioni di conservazione pressoché perfette, sono le tombe etrusche dipinte, inserite nel 2004 dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità in quanto "fonte eccezionale di conoscenza della vita, dei costumi e del sentimento religioso degli Etruschi. Esse rappresentano, infatti, la straordinaria testimonianza della pittura an-

tica conservata nell'ambito della cultura fiorita in età storica sulle sponde del Mediterraneo."



Tomba del Barone (510 a.C.).

A Tarquinia le tombe dipinte, databili dall'età arcaica (VI secolo a.C.) sino alla fine dell'età repubblicana romana (metà I secolo a.C.), rivelano che in questa città esisteva una fiorente e ininterrotta tradizione pittorica. La stragrande maggioranza di questi ipogei si concen-

tra fra gli ultimi decenni del VI secolo a.C. e i primi decenni del V secolo a.C.; il momento in cui la città godeva di una particolare fioritura che favorì la nascita e la crescita di scuole particolarmente raffinate e lo sviluppo delle attività dei pittori.

Durante questo primo periodo i soggetti decorativi sono costituiti da motivi vegetali e animali, da soggetti mitologici ed erotici, simili a quelli diffusi sulla ceramica di questo periodo, ma soprattutto da quadri di vita quotidiana: scene di banchetti, danze accompagnate dalla musica, giochi e gare, raffigurazioni di caccia e di pesca.

Tutto questo si protrae fino ad arrivare al III - II secolo a.C. quando le tombe diven-

tano di dimensioni particolarmente ampie, destinate ad accogliere diverse generazioni di quei defunti che si riconoscono nel sistema



Immagine di giochi etruschi.

gentilizio.

I soggetti delle pitture riferibili a questo periodo si riferiscono soprattutto al mondo ultraterreno. In questo contesto si pongono le

tombe dei magistrati che privilegiano iconografie riferite alla loro distinzione sociale: il momento culminante è rappresentato dal corteo, con il defunto che spesso viene raffigurato mentre si dirige verso l'oltretomba, accompagnato da suonatori che lo precedono e seguito dai littori con i fasci, simboli del potere.

Il quadro con scena di corteo è un'invenzione locale che ha una destinazione pubblica piuttosto che funeraria: in questo caso si tratta di una creazione locale voluta dall'aristocrazia etrusca, successivamente mutuata dall'arte romana dove diverrà la base dei programmi figurativi dell'Impero.

* Università della Tuscia di Viterbo

Reperti etruschi, piccole mani per il restauro

I ragazzi delle scuole ponteggiane protagonisti di un'esperienza unica in Italia

I ragazzi di sette classi della scuola media "Arunte Volumnio" (tre "prime" e quattro "seconda") e quattro "quinte" classi della scuola elementare "Mazzini" hanno effettuato, nello scorso anno scolastico, un'esperienza unica in Italia: hanno restaurato reperti autentici conservati nel locale Centro di Restauro del complesso archeologico dei Volumni.

Il progetto

Il "Progetto Restauro" nasce da un'intesa tra la scuola media e la scuola elementare su una linea di continuità che non si rifà tanto alla didattica in senso stretto, quanto alla necessità di creare nei nostri ragazzi senso di appartenenza al territorio, facendone scoprire e valorizzare le sue risorse. Per questo l'iniziativa è stata valutata al tavolo territoriale della Circoscrizione, insieme ad altri soggetti e associazioni del territorio, prima fra tutte la "Pro Ponte" per la sua



Una fase del restauro.

meritoria annuale manifestazione sugli Etruschi.

La Cooperativa "Sistema Museo", con il coordinamento di Elisabetta Zamperini, ha elaborato il progetto coniugando intelligentemente le richieste delle scuole e le possibilità operative dei ragazzi.

Le fasi

Il progetto prevedeva un incontro in aula seguito da una visita alla necropoli e al Centro Restauro e da due incontri laboratoriali di restauro.

Nella lezione teorica introduttiva i ragazzi hanno potuto compren-

dere come lavorano gli archeologi tramite la presentazione di vari esempi di restauro del passato e del presente.

Nella visita successiva si sono potuti osservare i differenti interventi di conservazione e restauro, legati a diverse epoche storiche, e alle mostre ospitate all'interno dell'Antiquarium, analizzate principalmente come raccolta di oggetti appartenenti alle varie classi di materiali. Nello stesso incontro le restauratrici della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria e le operatrici di "Sistema Museo" hanno guidato i ragazzi anche nella visita ai magazzini e ai laboratori di restauro.

Negli ultimi due incontri, presso il laboratorio di restauro della Soprintendenza Archeologica dell'Umbria, i ragazzi hanno potuto partecipare attivamente alle principali fasi di restauro su materiali originali provenienti da aree di scavo della regione: puli-

tura, consolidamento e ricostruzione dei pezzi.

Di tutti i pezzi lavorati la Soprintendenza ha organizzato una mostra che viene esposta nell'aula didattica della Necropoli del Palazzone, che rimarrà aperta fino a settembre.

Dal progetto sono nati tanti altri lavori all'interno delle classi: ap-



I ragazzi con i ferri del mestiere.

profondimenti, cartelloni sull'esperienza fatta, presentazione in Power Point e un filmato su tutta l'esperienza.

Ringraziamenti

In questo caso i ringraziamenti non sono rituali, ma sentiti pro-

fondamente, nei confronti di chi ha reso possibile il progetto. Il riconoscimento va alla dottoressa Rosaria Salvatore, Soprintendente ai Beni Archeologici dell'Umbria; alla dottoressa Luana Cenciarioli, Direttrice della Necropoli del Palazzone; e alla dottoressa Marisa Scarpinato, della Soprintendenza per il restauro, per la loro apertura culturale, forse unica nel settore. L'apertura dei magazzini dei musei viene chiesta da decenni e Ponte San Giovanni l'ha potuta sperimentare per prima, aprendo la strada a sviluppi tutti da scoprire.

A settembre, in occasione di Velimna, verrà organizzato uno stand con tutto il materiale prodotto presso la Necropoli del Palazzone e il C.V.A.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA SCUOLA MEDIA "A. VOLUMNIO" Massimo Matrigali



PERUGIA PARK HOTEL

Via A. Volta, 1 - 06087 PERUGIA - Ponte San Giovanni
Tel. 075.5990444 (12 linee r.a.) - Fax 075.5990455
www.perugiaparkhotel.com - e-mail: info@perugiaparkhotel.com

**NUOVA
LINOTYPHA 2000**

**SERVIZI
CONNESSI
ALLA STAMPA**

Via della Scienza, 6 - Tel. e Fax **075.394030**
06087 PONTE SAN GIOVANNI (Perugia)
E-mail: eridano.cenciarelli@fastwebnet.it

Pizzeria DA NICOLA

PIZZA al TAGLIO e da ASPORTO

**CONSEGNA A DOMICILIO TUTTI I GIORNI
DALLE 18,30 ALLE 22,00**
(ordine minimo €7,50)

Via Pontevecchio, 18 - Ponte S. Giovanni - Perugia
Tel. 075.397273 - Cell. 329.2666020

VELIMNA: Gli Etruschi del Fiume

GLI ETRUSCHI E LO SPORT - 5ª edizione - 7/10 settembre 2006

PROGRAMMA

Giovedì 7 settembre

- Ore 21.00** Necropoli del Palazzone
Ponte S. Giovanni
Cerimonia di Apertura
- Ore 21.30** **Sfilata storica**
lungo via Manzoni, via Quintina
con arrivo all'Anfiteatro "Bellini".
Al termine balletti e giochi Etruschi.
*Direttore Artistico Ennio Boccacci
*Voce recitante Walter Corelli

Venerdì 8 settembre

- Ore 17.00** Necropoli del Palazzone:
"Lo Sport e il gioco per gli Etruschi"
Conferenza con la Prof. Agnese Massi
dell'Università degli Studi di Perugia,
Dip. Scienze Storiche sezione Antichità.
- Ore 21.00** **Preludio podistico** di giovani etruschi.
- Ore 21.30** Anfiteatro "Bellini"
Giochi Etruschi: spettacolo di lotta,
danza e recitazione a cura del A.S.D.
Porta Sole e Dance Center Montescosso

Sabato 9 settembre

- Ore 8.00** **Visita guidata**
ai musei e ai siti archeologici di Tarquinia.
- Ore 17.00** Necropoli del Palazzone:
"Le Tombe dipinte di Tarquinia".
Conferenza con la Prof. Lorella Maneschi
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.
- Ore 21.00** Anfiteatro "Bellini"
rappresentazione teatrale:
"AISIAS, l'uomo senza nome"
a cura della Compagnia Teatro del Colle
diretta da Walter Toppetti.

Domenica 10 settembre

- Ore 8.00** **Visita guidata**
ai musei e ai siti archeologici di Tarquinia.
- Ore 18.00** **Sfilata storica**
lungo la via Manzoni, via Quintina
con arrivo all'Anfiteatro "Bellini".
Al termine balletti e giochi etruschi.
- Ore 20.30** Cena Etrusca sul Ponte Vecchio - P. S. Giovanni.

Biblionet

Centro Internet - Via Catanelli, 28 - Ponte San Giovanni
consultazione del catalogo on line delle pubblicazioni e del
materiale bibliografico sugli Etruschi.
Venerdì 8, sabato 9 settembre
Orario: 9.00/13.00 - 15.00/18.00.

Biblioteca

Centro Giovanile Parrocchiale:
consultazione di testi sulla civiltà etrusca.
Venerdì 8 e sabato 9 settembre - Orario: 16.30/19.00.

MOSTRE E ATTIVITA'

CENTRO ESPOSITIVO CVA - Ponte San Giovanni:

- Venerdì 8 e sabato 9 settembre:** 10/13 e 15/22
- Domenica 10 settembre:** 10/13 e 15/20

Contenuti:

* "Lo Sport e il gioco per gli Etruschi"

Serie di pannelli curati dalla Prof. Agnese Massi del Dipartimento Scienze Storiche, Sezione Antichità dell'Università degli Studi di Perugia;

* "Progetto restauro sugli Etruschi"

a cura delle Scuole Elementari e Medie di Ponte San Giovanni: esposizione del materiale prodotto;

* "Bottega Oro degli Etruschi"

di Ulderico Pettorossi di Torgiano. Esposizione di gioielli lavorati con le tecniche orafe etrusche.

***Esposizione di pubblicazioni e testi sulla cultura e civiltà etrusca** a cura della biblioteca del Centro Giovanile di Ponte San Giovanni.

* "Il mestiere dell'archeologo"

a cura del Laboratorio didattico archeologico "RASNA"

Programma per bambini e ragazzi delle Scuole Elementari e Medie a cura di Chiara Barberini e Matteo Mincigrucci. (orario: 15-17).

TARQUINIA Corner:

esposizione di riproduzioni di ceramiche, vasi e bronzi etruschi del bookshop del Museo Etrusco di Tarquinia;
proiezione in continuo del DVD **"Le Tombe Dipinte e le Necropoli Etrusche sulle testimonianze etrusche di Tarquinia"**; esposizione di pannelli a cura della Scuola "ISIS" di Tarquinia sul tema: **"Gravisca, emporion greco sulla terra Etrusca"**. La mostra mette in rilievo il luogo di culto dedicato ad "Adone".

VISITE GUIDATE A TARQUINIA:

partenza alle **ore 8** da Piazza del Mercato a Ponte San Giovanni
Quota di partecipazione € **15,00** a persona.
(la quota non comprende pasti ed ingressi al museo).

Prenotazione obbligatoria - Informazioni:

Pro Ponte: 075-396803 (segr. fax.) - **Info@proponte.it**

Servizio Territoriale IAT: 075-5736458

Infotourist Point: 075-5757

(lunedì-venerdì 9-13/14.30-18.30 - sabato 9-13).

Il Grillo Viaggi: Tel. 075 398580 - Fax. 075 398581

CENA ETRUSCA

Domenica 10 settembre
ore 20.30

quota di partecipazione
€ **30,00** a persona.

Prenotazione obbligatoria:

338 5462441

338 9018764

IPOGIALLO

Necropoli del Palazzone - 8 e 9 settembre 2006 ore 21,30 visita guidata con *"mistero"* a cura della Coop Sistema Museo. Una visita guidata serale si trasforma in un evento a sorpresa.

I visitatori, venuti per visitare l'Ipogeo dei Volumi e la Necropoli del Palazzone, saranno protagonisti di un "giallo" da risolvere con l'aiuto di un poliziotto ed altri misteriosi personaggi. Un modo insolito e divertente per scoprire e riscoprire il patrimonio e la storia locale.

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Gruppi di max 25 persone.

Per informazioni e prenotazioni: **Coop Sistema Museo, tel. 075 5716233** (tutti i giorni escluso il martedì).

IPOGEO DEI VOLUMNI

Antiquarium del Palazzone - Ponte San Giovanni.

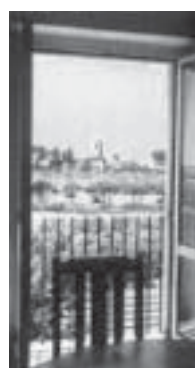
*Mostra "Lo Sport e il Gioco per gli Etruschi"

a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria.

*Mostra dei reperti archeologici restaurati dalle Scuole Elementari e Medie di Ponte San Giovanni nell'ambito del progetto **"Restauro sugli Etruschi"**.

Orario: 9-12.30 / 16.30-19. Apertura straordinaria serale il 7-8-9-10 settembre, ore 21/23.

Il balletto e le coreografie della sfilata e lo spettacolo finale all'Anfiteatro "Bellini" sono curati dall'Associazione Centro Danza Culturale - San Sisto.



la Locanda del Colle

Cucina tipica
menù a tema - wine bar

Via Ranco, 4 - Collestrada (PG)
per prenotazioni **075.393842**
chiuso martedì



Via Manzoni, 215/B
Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075.398580 - Fax 075.398581

REGNICOLI since 1880
ARREDARE PER PASSIONE

Via della Valtiera, 73/75 - COLLESTRADA (PG)
Tel. 075.393761 - Fax 075.5990974
e-mail: regnmic@tin.it

Riflettori sul simbolo dell'operosità degli abitanti di Ponte San Giovanni. Futuro incerto da un decennio

Il vecchio mulino che fine farà?

"Il vecchio mulino". No, non è il nome di un ristorante rustico o il titolo di un film dell'orrore, popolato da *zombie*. Si tratta più semplicemente dell'area, e quindi della struttura, che a ridosso del Ponte sul Tevere da decenni sta aspettando di trovare una propria destinazione. Di anni ne sono passati certamente tanti da quan-

Generale (PRG) riconosce a Ponte San Giovanni la sua importanza come nodo delle comunicazioni, per cui si prevedono nuove infrastrutture nel sistema ferroviario e stradale. Questi interventi non tendono ad aumentare il volume costruito, ma a introdurre soluzioni più qualificanti e a riorganizzare l'insedia-

l'uso diretto degli abitanti di Ponte San Giovanni".

Eccolo, il punto: a undici anni di distanza, si discute ancora dell'opportunità (inevitabile, ci verrebbe da aggiungere...) di destinare la nuova struttura proprio ai servizi dedicati ai cittadini, piuttosto che a un solo specifico obiettivo come allora poteva essere l'utilizzo per la ricerca scientifica. Come dire: il patrimonio, oltretutto storico, del Ponte non può che essere per sua natura appannaggio dei suoi abitanti, meglio (e magari...) se con una destinazione capace al contempo di essere funzionale, restituire valore a un'intera area e alleggerire il carico delle strutture attualmente esistenti. Nello stesso articolo, inoltre, si parlava della preferibile ipotesi di destinare i locali ristrutturati a un centro d'arte contemporanea, pur nella necessità di reperimento di notevoli mezzi finanziari, contenente collezioni permanenti, esposizioni temporanee, un auditorio, sale di proiezione e multimediali, libreria e bookshop, laboratori, servizi, uffici e bar. Tre mesi più tardi (numero 2 del giornale, pubblicato nel settembre 1995), Fausto Cocciari, attuale consigliere della Provincia di Perugia, titolava: "*Il Vecchio Mulino: museo d'arte o fast food?*". Secondo Cocciari esisteva, infatti, il pericolo che mentre si discuteva autorevolmente la destinazione dell'ex mulino, "più prosaicamente l'iniziativa privata se ne può impadronire e adibirlo a funzioni improprie o che comunque non hanno nulla a che fare con l'interesse pubblico". Pur sottolineando l'obiettivo di strappare all'incuria l'area, il nostro collaboratore di fronte alla "minaccia" di subentro nel progetto di operatori commerciali, ribadiva come il mulino rappresentasse uno dei tre elementi di forte valenza simbolica per il senso di appartenenza dei ponteggiani: "Il mulino è simbolo di lavoro, di operosità, di riscatto della condizione contadina quasi servile,

nucleo originario di quell'insediamento industriale successivo destinato poi ad assumere livello nazionale, con le cui fortune si è identificato per quasi un secolo il nostro paese e oggi tristemente in rovina smantellato poco a poco". Cocciari auspicava, a conclusione del suo contributo, che "ente pubblico e cittadini mettano insieme le loro forze per acquisire l'immobile e l'area circostante per salvarli intanto da una speculazione di bassa lega". E oggi? A distanza di più di un decennio, l'ex mulino è ancora lì con tutte le sue contraddizioni. Molte, evidentemente nel segno della tradizione, le proposte. L'architetto Bruno Signorini, particolarmente attivo negli ultimi tempi a disegnare la città (e quindi anche Ponte San Giovanni) del futuro, suggerisce la realizzazione nell'area di un museo dell'attività molitoria; Franco Granocchia, attuale consigliere del Comune di Perugia, recentemente ha proposto la costruzione di un centro polivalente attraverso una *joint venture* con alcuni privati;

Rifondazione Comunista, sostiene, invece, che la struttura debba essere totalmente comunale e destinata o a un museo o a utilizzi di tipo sociale.

Morale, sono trascorsi circa dieci anni dal nostro primo intervento sull'argomento e stiamo ancora discutendo sulla destinazione di questa nostra "icona" storica. Vogliamo sperare che la vicenda possa quanto prima trovare una soluzione contestualmente con la riqualificazione dell'intera area del Pastificio ma pur sempre nella direzione a suo tempo prospettata da Fausto Cocciari e dall'architetto Bruno Signorini, soluzione che anche la "Pro Ponte" ha sostenuto con forza nel corso di questi dieci anni. Concludiamo con l'auspicio che anche i nostri Amministratori siano allineati su tale prospettiva e che si adopino, quindi, affinché il vecchio mulino diventi un autorevole punto di riferimento culturale per Ponte San Giovanni.

A.A.M.



Il vecchio mulino

do una delle aziende più attive e produttive di Perugia e del suo territorio ha cessato di svolgere un ruolo fondamentale per l'economia locale e a livello di realtà occupazionale per tanti umbri. Non sarebbe dunque un'eresia parlare di fantasmi. Ma la "Pro Ponte", nella consueta ottica di individuare le soluzioni migliori per le varie problematiche della popolosa frazione perugina, senza sottovalutare il dibattito in atto ma scavalcando le polemiche, preferisce guardare avanti per contribuire a dare la svolta alla questione. Una questione che parte da lontano e che merita di essere ripercorsa nella sua genesi attraverso l'aiuto di testimonianze dirette per arrivare poi alle discussioni di oggi. L'affezionato lettore di questo giornale, infatti, non avrà dimenticato che già dal suo primo numero, dato addirittura giugno 1995, si parlò diffusamente del destino del "vecchio mulino". In un contributo a lui richiesto, l'architetto Leszek Zawisza all'epoca scriveva: "Il nuovo Piano Regolatore

mento attorno alle aree verdi ancora utilizzabili, adeguatamente rafforzate e collegate e agli elementi ambientali più forti (fiume Tevere). In concreto sono previste la fascia verde lungo il Tevere e il parco fluviale con il recupero dell'area attorno al vecchio ponte distrutto, ricostruzione del ponte e destinazione ai servizi pubblici dell'ex mulino, che - come si legge blandamente nel PRG dell'epoca - potrebbe essere destinato alla ricerca (universitaria) applicata (...) vista l'ottima localizzazione rispetto all'aeroporto, il sistema ferroviario e la grande viabilità". In quell'occasione l'autore dell'articolo espresse numerose perplessità sull'ipotesi contenuta sul PRG: "A causa di un possibile e negativo isolamento delle attività universitarie - si scrisse - non crediamo che un centro di ricerca del quale per di più non viene definito il campo scientifico potrebbe funzionare con profitto nel vecchio mulino solo per la sua ubicazione. Inoltre, una tale destinazione lo escluderebbe dal-

Il ripristino dei manifesti mortuari nei pressi di via Nino Bixio

Con un nostro articolo sul giornale del settembre 2004 avevamo segnalato alla Circoscrizione il disagio delle famiglie ponteggiane "doc" che abitano nella zona vecchia di Ponte San Giovanni, via Manzoni bassa, via Ponte Vecchio e via Nino Bixio per la rimozione dei pannelli per l'affissione dei



La nuova struttura... senza manifesti.

manifesti mortuari presso la "cannella". In seguito, il 10 marzo 2006, a supporto di questa nostra sollecitazione abbiamo sottoposto una richiesta scritta alla Circoscrizione corredata da circa 50 firme degli abitanti della zona. Dobbiamo dare atto che la Circoscrizione si è subito attivata per la soluzione del problema e ha anche predisposto il progetto relativo che poi è stato approvato in Comune. Verso la metà di luglio abbiamo seguito con grande piacere l'installazione della nuova struttura nella piazzetta accanto ai Magazzini Astro dove verranno affissi i manifesti mortuari. Per cui ci associamo al plauso dei 50 cittadini firmatari della richiesta per il felice esito della propria istanza.

Carrozzeria Chianella
di Adriano e Fabio s.n.c.

Loc. Ferriera
Ponte San Giovanni (PG)
Tel. off. 075 5997657 - 075 393953
Cell. 338 6058291 - 339.7396006
www.chianella.com

SOCCORSO STRADALE
24h su 24h

CALZATURE PELLETERIE

FINOCCHIETTI
S.n.c.

Via Manzoni, 381
PONTE S. GIOVANNI (PG)
Tel. 075.39.43.71

*** HOTEL ***

Gio'

ARTE E VINI
PERUGIA

**RISTORANTE
ENOTECA
EMPORIO
GASTRONOMICO
CENTRO
CONGRESSI**

HOTEL GIO' ARTE E VINI
Via R. d'Andreotto, 19 - Perugia
Tel./Fax 075.5731100

Lettere in redazione

I dieci anni dell'Unitre a Ponte San Giovanni

Ricorre quest'anno il decennale dell'Unitre di Ponte San Giovanni (la locale sezione dell'Università della Terza età) e, tutti noi, allievi e insegnanti, siamo orgogliosi e felici di poter celebrare quest'evento che conferma la validità e la forza di questa nostra "scuola" aperta a tutti coloro che vogliono frequentarla e conoscerla da vicino.

In questi dieci anni abbiamo visto crescere l'entusiasmo, abbiamo scoperto quanto apporto di amicizia, collaborazione e solidarietà questa nostra scuola abbia dato a Ponte San Giovanni e non solo; molti degli allievi infatti vengono da frazioni e paesi vicini affrontando ogni giorno un viaggio, sia pur breve, che denota tuttavia la voglia di esserci, di sentirsi uniti in un progetto che accomuna, avvicina, allietta e istruisce.

Sono nate amicizie che hanno cancellato il senso della solitudine e di vuoto che a una certa età si può sentire specie se non si vive con gli altri, se non si ha la possibilità di incontrarsi, di parlare, di scambiarsi opinioni, di confrontarsi. Ecco cos'è

l'Unitre, una opportunità bellissima per stare insieme imparando divertendosi. Tanti sono i nostri corsi e dalle connotazioni più diverse: letteratura, arte, musica, storia e tradizioni artistiche, manualità (decoupage, pittura, ricamo antico, tombolo con fuselli, disegno). A tutto ciò vanno aggiunte attività diverse



L'intervento di S.E. Monsignor Giuseppe Chiaretti, arcivescovo di Perugia e Città della Pieve.

come visite culturali guidate, gite e vacanze, mostre, convegni, presentazioni di libri con predilezione per le opere degli allievi e delle allieve. Nel mese di maggio abbiamo per il quarto anno consecutivo celebrato la festa dei centenari del Ponte; undici arzilli nonni festeggiati in un pomeriggio indimenticabile con mu-

sica, canti e interventi di personalità quali S.E. Monsignore Giuseppe Chiaretti, nostro emerito Arcivescovo; alcuni rappresentanti del Comune e della Circoscrizione; il Presidente dell'Unitre di Perugia dottore Antonio Fulci e il nostro coordinatore Enrico De Angelis. Quest'ultimo, con abnegazione, si è prodigato oltre ogni dire per far sì che le persone più anziane si sentissero strette in un caloroso abbraccio di tutta la popolazione e per stimolare le autorità competenti del territorio a prendere coscienza dei problemi dei più anziani per aiutarli a vivere meglio, per far sentire loro che sono non solo presenti, ma importanti per l'apporto di esperienze e di coraggio nel vivere la vita ogni giorno, come se non dovesse mai finire.

Per chiudere, è doveroso rivolgere un ringraziamento all'Unitre, al coordinatore, ai volontari, agli allievi, ai docenti e a tutti coloro che si sono prodigati per questa magnifica iniziativa di amicizia, solidarietà e cultura, nella speranza che possa ripetersi anche negli anni futuri.

Marisa Italiani (allieva)

Centro di Salute di via Cestellini, una sala dedicata ad Aurelio Ortica

Da un articolo apparso sul Corriere dell'Umbria del 23.12.2004 apprendemmo che nel corso del Consiglio Circo-scrizionale del 21.12.2004 era stata ricordata la scomparsa di Aurelio Ortica, medico ponteggiano e consigliere circo-scrizionale dello SDI nella precedente legislatura. Nel corso del dibattito il consigliere Fausto Chiabolotti formulò la proposta di intestare al dottore Ortica, "per le grandi qualità umane, professionali e politiche", una delle sale del Centro di Salute di via Cestellini. La richiesta fu accolta all'unanimità dal Consiglio di Circo-scrizione.



Aurelio Ortica

Orbene, poiché a distanza di due anni ci risulta che la delibera non ha avuto alcun seguito, ci domandiamo se la richiesta alla USL sia stata inoltrata e, in tal caso, quali siano le motivazioni alla base di tale ritardo.

Confidiamo che il Presidente Gianfranco Mincigrucci si attivi per velocizzare l'iter della pratica e, come atto dovuto, di informare la famiglia Ortica sul decorso della stessa.





Facciamo spesa al Todis e non rinunciando a niente.

PERUGIA
Via Eugubina, 19/21/23
Tel. 075 5723672

PERUGIA
Via della Pallotta, 12/a
Tel. 075 35244

PERUGIA
P. S. Giovanni
Via Manzoni, 366
Tel. 075 5997175



Todis®

www.todis.com

il Superdiscount

Ancora iniziative e progetti da parte dell'associazione a sostegno dei soggetti colpiti da ictus

A.L.I.CE, corsi e laboratori per il reinserimento sociale di tanti ponteggiani

L'Associazione A.L.I.CE di Ponte San Giovanni, nell'intento di favorire percorsi di benessere e di autonomia per le persone colpite da ictus, ha organizzato nel corso del 2005 e ancora nei primi sei mesi del 2006, una serie di iniziative volte all'integrazione psicosociale dei soggetti colpiti da ictus.

Gli esiti della malattia fanno sì che l'individuo debba trovare nuovi modi di adattamento per svolgere le normali attività della vita quotidiana e questi interventi sono stati appunto finalizzati al recupero di funzioni attraverso la terapia occupazionale, settore specifico della riabilitazione, che ha come obiettivo il raggiungimento del più alto livello possibile di autonomia facendo leva

su strategie di adattamento e sull'utilizzo di ausili.

Da gennaio a dicembre 2005, nella sede dell'Associazione, al primo piano del Centro commerciale Apogeo, si è tenuto un laboratorio di decoupage. La finalità era di mettere in relazione e coinvolgere i soggetti su un lavoro manuale, creativo e importante al fine di utilizzare le capacità residue. Gli oggetti prodotti, di interessante valore estetico, sono stati offerti nelle varie manifestazioni dell'Associazione. Senz'altro positivo è il bilancio di questa iniziativa che verrà ripresa entro breve, cercando di coinvolgere un più ampio numero di persone colpite da ictus che in genere tendono a uscire poco dalla propria casa, anche a causa delle difficoltà

che i familiari hanno nell'accompagnarli. Questo problema ha sempre di più motivato i volontari di A.L.I.CE a perseguire l'obiettivo di un mezzo di trasporto per favorire iniziative simili e anche momenti di aggregazione. Nel mese di marzo 2006 si è svolto, inoltre, un corso per pazienti e familiari dal titolo "Da soli si può...", finalizzato a far recuperare alle persone, con l'uso di una sola mano, l'autonomia nelle attività domestiche, in particolare di cucina. Tale corso è stato finanziato dai soci della COOP UMBRIA. Gli incontri hanno riguardato aspetti teorici e dimostrazioni pratiche su "autonomia personale: fattori facilitanti e possibili ostacoli", "gli ausili generici e specifici per le attività di cucina" e "cucina: strategie e strumenti per superare le difficoltà" e sono stati

tenuti dalla terapeuta occupazionale Maria Cristina Spitali presso la sede dell'Associazione. Anche questa iniziativa ha dimostrato una sua efficacia soprattutto in quanto a partecipare è stato un gruppo di ben 20 persone con disabilità, provenienti da zone anche distanti da Ponte San Giovanni. Su questa esperienza è in via di realizzazione un filmato didattico riguardante tutti i momenti del corso in cui i soggetti si sono esercitati in varie attività, come ad esempio fare la pasta, realizzare dolci, riordinare la casa. L'impegno dell'Associazione a migliorare la qualità della vita e il reinserimento sociale dei soggetti colpiti da ictus è dunque sostenuto da molteplici attività, quali, tra le altre, acquistare un mezzo adattato per il trasporto di persone in carrozzina e organizzare un gruppo di volontari che si occupi del servizio di trasporto. Lo scopo è quello di permettere alle persone disabili di uscire di casa per prestazioni mediche e riabilitative, attività ricreative ed esigenze personali. E' importante ricordare infine lo screening per la prevenzione dell'ictus con misurazione gratuita dei valori di glicemia, colesterolemia e pressione arteriosa, tutti i primi giovedì del mese dalle ore 8 alle 11 presso la sede di via Cestellini, 2 a Ponte San Giovanni.

Giuliana Costantini

Utenza ed efficienza in aumento al Poliambulatorio di Ponte San Giovanni

Dati e riscontri sottolineano la validità sempre maggiore del lavoro del personale medico e infermieristico

di Angelo Natali*

L'Azienda Sanitaria Locale n. 2 impegna ormai da diversi anni ingenti risorse economiche e organizzative per migliorare il sistema di prevenzione, cura e assistenza del Poliambulatorio di Ponte San Giovanni e offrire ai cittadini la più efficace tutela e promozione della loro salute.

Obiettivi di salute previsti d'altra parte nel Piano Sanitario Regionale dell'Umbria, al quale tutte le aziende sanitarie fanno necessariamente riferimento e che ne-

gli anni ha evoluto i propri strumenti e allargato il campo d'azione, acquisendo sempre nuove specialità e professionalità.

La necessità di continui aggiornamenti tecnici e scientifici, l'adesione convinta e consapevole a nuovi modelli organizzativi più vicini al cittadino, il sorgere di nuove patologie e la cronicizzazione di alcune altre legate all'invecchiamento della popolazione e di conseguenza il mutamento complessivo del quadro socio-sanitario del Paese, hanno portato i professionisti della salute

ad assumere un ruolo sempre più importante all'interno di quella "prima linea" costituita dagli ambulatori di territorio, dai Centri di Salute ai Distretti, dai Consultori alle Residenze Protette. Una sintesi, comunque attendibile ed esplicativa, dell'attività svolta negli ultimi mesi può essere utile testimonianza dell'attività svolta, come riportato nel box sotto.

* *Coordinatore Infermieristico del Poliambulatorio di Ponte San Giovanni*

Flussi di provenienza utenti al Poliambulatorio di Ponte San Giovanni

A) Accessi suddivisi per ASL:

ASL n. 1 - Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino = **n. 26 (0,11%)**
ASL n. 2 - Perugia, Assisi, Todi, Marsciano, Trasimeno = **n. 2568 (97,50%)**
ASL n. 3 - Valnerina, Spoleto, Foligno = **n. 31 (1,20%)**
ASL n. 4 - Orvieto = **n. 6 (0,20%)**
ASL di Fuori Regione = **n. 3 (0,10%)**

B) Accessi suddivisi per Distretti:

DISTRETTO n. 1 Perugino = **n. 2178 (82,65%)**
DISTRETTO n. 2 Assisano = **n. 187 (7,10%)**
DISTRETTO n. 3 Todi - Marsciano = **n. 166 (6,30%)**
DISTRETTO n. 4 Trasimeno = **n. 37 (1,40%)**

C) Accessi suddivisi per Centri di Salute (C.d.S.)

N.1 - Ponte Pattoli, Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Ripa, Pianello, Parlesca = **n. 497 (18,85%)**
N.2 - Ponte San Giovanni, San Martino, Torgiano = **n. 984 (37,35%)**
N.3 - Via XIV settembre, via dei Filosofi, Porta Sole = **n. 346 (13,10%)**
N.4 - Madonna Alta, Ferro di Cavallo, San Marco = **n. 203 (7,70%)**
N.5 - San Sisto, Castel del Piano, Mugnano = **n. 83 (3,15%)**
N.6 - Corciano, Ellera, Olmo = **n. 65 (2,75%)**

D) Accessi suddivisi per aree mediche (Totale n. 2634)

Reumatologia 137, Ortopedia 232, Odontoiatria 318, Odontoprotesi convenzionata 65, Otorino 113, Chirurgia Generale 24, Chirurgia Endoscopica Proctologica 26, Chirurgia Plastica Ricostruttiva 162, Chirurgia Senologica 26, Dermatologia 101, Gastroenterologia 32, Cardiologia 101, Fisiatria 157, Diabetologia-Dietologia 89, Neurologia Vascolare 68, Oculistica 262, Ecografie 282, Ecodoppler 279, Terapia dal Dolore 26.

Il decalogo dell'anziano Obiettivo: vivere bene la terza età

A cura del professore Vittorio Nicita - Mauro, ordinario di Geriatria e Gerontologia dell'Università di Messina

- 1) Considera l'anzianità un normale periodo della vita, con aspetti positivi e negativi.
- 2) Adattati alle perdite e alle malattie mediante un'adeguata riprogrammazione.
- 3) Tieni presente che la vita anche da anziani può essere bella se si ama e si è amati.
- 4) Frequenti parenti, amici e conoscenti di tutte le età.
- 5) Conserva una discreta posizione economica.
- 6) Svolgi attività fisica, intellettuale e sessuale regolare e proporzionata all'età.
- 7) Ascolta i consigli del tuo medico di fiducia.
- 8) Cerca di essere ancora utile alla famiglia e alla società.
- 9) Non chiudere la giornata senza aver appreso o fatto qualcosa di nuovo.
- 10) Rinforza la tua identità mediante un'opera continua di crescita interiore.



mauro
SEGOLONI s.n.c.
since 1898

La Mauro Segoloni ha un'origine antica, e una continuità che l'ha portata con fatica e dedizione, alle esperienze attuali.

Oggi la Mauro Segoloni si dedica alla produzione di componenti per l'edilizia e alla progettazione destinata alla realizzazione di arredo, per spazi pubblici e privati.

Grazie alla rigorosa realizzazione dei manufatti ed alla cura scrupolosa del processo produttivo, la Nostra azienda è divenuta un punto di riferimento di un mercato raffinato ed esigente.

Mauro Segoloni

Via Carucciola - PONTE FELCINO (PG)
Tel. 075 5917123 - Fax 075 5919056

Sport, a Ponte San Giovanni giovani in cerca di gloria

Agnese Belardi, campionessa a colpi di Karate

Vittorie e scalata a soli diciotto anni con il "Katà" nel dna e sotto la guida dei più validi tecnici umbri

Diciottenne di Ponte San Giovanni, Agnese Belardi è una delle più belle rivelazioni del Karate italiano. Dopo aver vinto, infatti nel novembre 2005 il campionato nazionale della specialità "Katà", Agnese è stata successivamente grande protagonista nelle prove di Noale (Ve), Lanciano e Viareggio fino a conquistare a Terni il titolo di campionessa regionale Fijlkam, sia nella categoria "junior" che nella "senior". Questi importanti risultati sportivi arrivano da lontano, essendo il frutto di dodici anni di pratica del Karate, svolta sempre con molta intensità e sacrificio. Agnese ha iniziato a praticare questa disciplina con il maestro Giampaolo Pascoletti, a Ponte San Giovanni, proseguendo poi sotto la guida del maestro Alberto Castagna, fino a essere attualmente allieva del maestro Lorenzo Calzola, il tecnico che le ha impresso una svolta decisiva nella carriera da agonista.

"Ho iniziato a praticare il Karate - racconta la diciottenne ponteggiana - forse per emulare mio padre, che in gioventù è stato anche lui un valido karateka. Adesso però posso dire che la scelta era impressa nel mio dna. Entrambi i genitori sono i miei più grandi sostenitori, credono talmente in questa disciplina che sono addirittura diventati ufficiali di gara nazionali. Mio padre, che aveva da tempo smesso di allenarsi, ha rispolverato il "karategi" e ora si allena con me, nella stessa palestra".

Agnese per la sua giovane età, ha ancora di fronte a sé tanti eventi sportivi da conquistare e a Ponte San Giovanni sono tutti convinti che per la sua passione e il suo impegno ce la metterà tutta per centrare gli obiettivi che le si porranno di fronte. Inutile dire che una ponteggiana che si fa onore in tutta Italia non può che riempire d'orgoglio l'intera comunità locale.



Agnese Belardi

... E anche Pieve di Campo ha le sue stelle

La storia di Michele Baldassarri e di Roberto Ranfa che nel Judo e nella Danza sportiva fanno incetta di titoli

Sono amici nella vita, pur divisi da due passioni diverse e contrastanti: il Judo e la Danza sportiva. Due discipline sportive che fanno della forza e della tecnica (il Judo) e della grazia e della bellezza nei movimenti (la Danza sportiva) le proprie caratteristiche migliori. E' la storia di Michele e Roberto che non sono ancora quindicenni, ma hanno già accumulato un gran numero di vittorie e di titoli a livello regionale e ora sono passati di diritto a calcare la scena nazionale, partecipando ormai quasi esclusivamente alle prove dei campionati italiani e internazionali. Due storie diverse, ma con lo stesso finale, che con piacere raccontiamo ai lettori.

Roberto Ranfa nasce il 28 Settembre 1991. Carattere aperto e chiacchierone, sin da piccolissimo dimostra una grande attitudine per il ballo, ma considerandolo uno sport da "femminuccia", prova a cimentarsi in altre attività: bastano però pochi tentativi per convincersi che la sua strada è solo la Danza sportiva. Si iscrive alla scuola "Asse di Cuori" di Bastia a soli 7 anni e comincia con lo studio delle danze standard e latino-americane. A 10 anni è pronto per il grande passo: le gare. E come si addice a un vero talento, vince subito nella

sua categoria, diventando campione regionale in coppia con Cristina, "la compagna che avrò per sempre", come dice lui. Da lì e nei successivi quattro anni, sbaraglia ogni avversario mantenendo



Michele Baldassarri.

do il titolo regionale in tutte le categorie: standard, latino-americano e liscio. Poi, a novembre 2005, il grande salto nel Campionato Nazionale che si svolge a Foligno; gioca "in casa" e i risultati che sembravano un sogno non si fanno attendere: 4° nella categoria liscio, 5° nei balli latini e 7° negli standard. Dallo scorso gennaio sta partecipando alle gare di Coppa Italia, che valgono come selezione per il campionato italiano, con l'obiettivo di accumulare un punteggio in ogni gara ed entrare tra i primi 10 at-

leti del centro-Italia che passeranno alla fase finale del Campionato Italiano. Ma non ha niente da temere Roberto, visto che già ora si trova al 6° posto! Insomma un tripudio di risultati. E quando gli si chiedono le prospettive per il futuro la risposta è secca: "Riuscire a passare al professionismo e partecipare ai campionati internazionali di Blackpool. Magari anche alle Olimpiadi di Pechino!". E' grintoso Roberto e se è vero che volere è potere, sicuramente si sentirà ancora a lungo parlare di questo ragazzo.

Michele Baldassarri, invece, nasce il 10 Novembre 1991. Carattere timido e silenzioso, inizia a praticare Judo un po' per caso: gracile di costituzione, il pediatra consiglia uno sport dove non si stia all'aperto e non ci si bagni. Così, a 5 anni, si iscrive alla società "Sakura Judo" di Ponte San Giovanni e inizia a frequentare quella palestra dalla quale lentamente apprenderà il grande amore per questa disciplina orientale. Inizia quasi subito a gareggiare nel settore "propaganda" e alla fine di ogni anno sostiene gli esami di brevetto per il cambio di cintura. Non fallisce mai il risultato e a soli 10 anni è cintura marrone! Arriva il moneto del passaggio alla categoria "Esordienti A" e iniziano le gare vere,

quelle con i risultati che contano. Si vede subito la stoffa del campione e fioccano i successi: campione regionale sia nel primo che nel secondo anno. A 12 anni passa alla categoria "Esordienti B" e la musica non cambia: campione regionale sia il primo che il secondo anno e in più approda al suo primo campionato nazionale, grazie alla vittoria nelle selezioni regionali. A 14 anni, gennaio 2006, passa alla categoria "Cadetti". Non perde tempo, vince subito la selezione regionale e a marzo partecipa al suo primo Campionato Nazionale Assoluto ad Ostia piazzandosi a metà classifica. Gareggia anche nel Campionato Italiano di Coreografia, esibendosi con una rappresentativa dei compagni del Judo e delle atlete della Ginnastica artistica. Chiari, anche per lui, gli obiettivi: "Arrivare fra i primi cinque classificati nel Campionato Italiano CONI del prossimo anno per ottenere di diritto la cintura nera". Cosa che accadrebbe a soli 15 anni... Ma questo è un sogno realizzabile, perché la possibilità di un grande risultato - come ha fatto capire - c'è davvero. E poi Michele ha la calma e la costanza che forse la stessa pratica del Judo gli ha trasmesso e si sa che la tenacia è compagna del successo.



Roberto Ranfa con la compagna Cristina Santi.

Insomma, questi ragazzi ponteggiani sono proprio il ritratto dello sport pulito, di quello che fa sudare e non paga in denaro, ma in soddisfazioni. Sono il modello di ragazzi che non possono non piacere: bravi nello sport, ma anche nello studio; quelli che escono solo di sabato perché tutti gli altri giorni si allenano; quelli che devono fare attenzione alla dieta per avere sempre il peso sotto controllo; quelli che ottengono i risultati eppure continuano a essere tremendamente "normali". Da tutta Ponte San Giovanni... complimenti, ragazzi, e un augurio di tanti altri successi!

Comitato Rione Pieve di Campo



COUNTRY HOUSE

Via delle Selvette, 3
Pilonico Paterno (PG)
Tel. 075.6020260

il poeta contadino



ampio giardino per cerimonie



Ristorante Tevere - Perugia

Carne e pesce alla brace...
in sala da pranzo

Ponte San Giovanni - Via Manzoni 421/I
Tel./Fax 075.393070 - 075.394341

U.S.L. N°2 - DISTRETTO DEL PERUGINO		
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO PONTE SAN GIOVANNI		
CENTRO APOGEO		
AREA ROSSA	AMBULATORIO OCULISTICO	TEL. 075/5978126
	AMBULATORIO DIABETOLOGICO-DIETOLOGICO	TEL. 075/5978142
	AMBULATORIO NEUROLOGICO	TEL. 075/5978142
	AMBULATORIO CHIRURGIA SENOLOGICA	TEL. 075/5978142
	AMBULATORIO AURICOLATERAPIA	TEL. 075/5978142
	AMBULATORIO CARDIOLOGICO	TEL. 075/5978141
AREA VERDE	AMBULATORIO ECOCOLORDOPPLER	TEL. 075/5978129
	AMBULATORIO RISCHIO CARDIOVASCOLARE GLOBALE	TEL. 075/5978129
	AMBULATORIO CHIRURGIA PLASTICO-RICOSTRUTTIVA	TEL. 075/5978139
	AMBULATORIO CHIRURGIA PLASTICO-RICOSTRUT. MEDICAZIONI	TEL. 075/5978140
	AMBULATORIO TERAPIA DEL DOLORE	TEL. 075/5978140
	AMBULATORIO FISIATRIA	TEL. 075/5978139
AREA GIALLA	AMBULATORIO REUMATOLOGICO	TEL. 075/5978118
	AMBULATORIO ORTOPEDICO NEUROLOGICO 2	TEL. 075/5978119
	AMBULATORIO ODONTOIATRICO	TEL. 075/5978144
	ODONTOIATRIA E PROTESI SOCIALI-ORTODONZIA	TEL. 075/5978121
	ODONTOIATRIA E PROTESI CONVENZIONATA	TEL. 075/5978121
	AMBULATORIO DERMO-CHIRURGIA GEN.-GASTROENTER. CHIRURGIA ENDOSCOPICA E PROCTOLOGICA	TEL. 075/5978146
	AMBULATORIO OTORINO-AUDIOMETRICO-IMPEDENZIOMETRICO	TEL. 075/5978147
	LABORATORIO ODONTOTECNICI	TEL. 075/5978145
AREA COMUNE	RESPONSABILE POLIAMBULATORIO	TEL. 075/5978128
	AMBULATORIO ENDOCRINOLOGIA-DIETOLOGIA	TEL. 075/5978128
	SEGRETERIA POLIAMBULATORIO	TEL. 075/5978128

NUMERI UTILI

EMERGENZA

- Soccorso pubblico di emergenza tel. 113
- Carabinieri pronto intervento tel. 112
- Vigili del Fuoco tel. 115
- Guardia di Finanza 117
- Emergenza sanitaria tel. 118
- Servizio antincendio tel. 1515
- Questura tel. 075/56891
- Carabinieri P. S. Giovanni tel. 075/393.263
- Vigili Urbani pronto intervento tel. 075/5723232
- Ospedale di Perugia (central.) tel. 075/5781
- Farmacia notturna, Perugia Piazza Matteotti, 26 tel. 075/5722335

PARROCCHIE

- Parrocchia P.S. Giovanni 075/39.35.12
- Parrocchia Balanzano 075/39.54.14
- Parrocchia Collestrada 075/39.34.96
- Parrocchia Pieve di Campo 075/39.54.14

PER CHI VIAGGIA

- ACI - soccorso stradale - tel. 803 116
- Polizia Stradale -tel. 075/500 9444
- Vigili Urbani - tel. 075/572 3232
- APM - Perugia -tel. 800 512141
- Stazione centrale FS - tel. 075/500 5673
- Informazioni - tel. 147/888 088
- Aeroporto di S.Egidio: Informazioni - tel. 075/693 9447
- Radio taxi - tel. 075/5004 888
- Traghetti lago Trasimeno - tel. 075/827 157
- Stazione P.S. Giovanni - tel. 075/393 615

TURISMO

- Azienda di promozione turistica:
- Piazza Matteotti - tel. 075/573 6458
- Via Mazzini - tel. 075/572 5341
- Galleria Naz. dell'Umbria tel. 075/574 1257
- Ipogeo dei Volumi - Ponte S. Giovanni tel. 075/393 329

SERVIZI

- GAS - segnalazione guasti - tel. 8000 46493
- ENEL- segnalazione guasti - tel. 803 500
- ENEL- Ponte S. Giovanni- tel. 800/ 861 265
- Acquedotto segnalazione guasti - tel. 5009-474
- Comune (centralino) - tel. 075/ 5771
- Circoscrizione VIII° - tel. 075/394 893
- Uff. postale Ponte S. Giovanni - tel. 075/398 044
- Prefettura di Perugia - tel. 075/ 56821
- Oggetti smarriti - tel. 075/577 5373
- Ufficio di collocamento - tel. 075/393 293
- Dettatura telegrammi - tel. 186

FILO DIRETTO

- Telefono azzurro per bambini - tel. 114
- Telefono amico - tel. 0742/357 000
- Telefono donna - tel. 1678/61126
- Spazio bianco AIDS - tel. 1670/15249
- Caritas - tel. 075/572 0970
- Gesenu - Rifiuti ingombranti - Rimozione siringhe tel. 075/5899072 fax 075/5899732
- e-mail: filodiretto@gesenu.it

CENTRO DI SALUTE DI PONTE SAN GIOVANNI

SERVIZI	TELEFONO
VACCINAZIONI	075/5978117
ANAGRAFE E CUP	075/5978137
RESPONSABILE	075/5978116
SERVIZIO INFERMIERISTICO	075/5978122 075/5978124
SERVIZIO CONSULTORIALE	075/5978114 075/5978115 075/5978131
SERVIZIO SOCIALE	075/5978112 075/5978113
SERVIZIO RIABILITATIVO	075/5978132 075/5978133
UFFICIO AMMINISTRATIVO	075/5978136
FAX	075/5978135

AZIENDA U.S.L. N. 2
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE
 CENTRO SALUTE MENTALE
 PONTE SAN GIOVANNI
 Via della Scuola, 75 - Tel./Fax 075.5978411

AZIENDA USL N°2
SERVIZIO AZIENDALE NEURO-VASCOLARE
 PONTE SAN GIOVANNI - CENTRO APOGEO
 STUDI

RESPONSABILE 075/5978109
SALA REFERTAZIONE 075/5978108
FAX 075/5978110

GUARDIA MEDICA
 (notturna e festiva) - Tel. 075.34024/5007445

Piatto Pronto
Monoporzione

Avvicinati al gusto di...

Piatto Pronto

Pronto Green S.p.A.
 Via Torricelli, 13 - 06087 Ponte S. Giovanni, Perugia, Italia
 Tel. +39 075 5990666 Fax +39 075 5990945
 www.prontogreen.it email: prontogreen@prontogreen.it